ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—. Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 15 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 388

Il Governo e i partiti della Camera

Una nota ufficiosa sull'eventualità di nuove elezioni

ROMA, 14, sera

Come abbiamo avuto occasione di segnalarvi, la stampa romana in considerazione degli ultimi avvenimenti parlamentari, ha raccolto la voce che il Governo dovesse fare, in un tempo non molto lontano, un nuovo appello al Paese. E' interessante conoscere quanto in proposito scrive stasera l'ufficiosa *Tribuna*, che, dopo avere accennato all'assenteismo poco edificante dei deputati costituzionali durante le sedute conclusive dell'ostruzionismo per la discussione del disegno di legge sull'aumento del prezzo del pane, passa all'episodio del progetto Croce per l'esame di Stato, e rileva la poca preparazione e la nessuna riflessione che ha segnato il rigetto del progetto stesso da parte delle commissioni parlamentari.

«Dopo quanto è avvenuto in questi giorni — dice il giornale — è lecito chiedersi se la Camera, nei suoi diversi partiti, frazioni e gradazioni, rappresenti ancora la volontà del Paese, che ha bisogno e mostra di voler raccogliersi in una calma operosa per ricostruire, lavorare e produrre. Codesto dubbio deve aver fatto porre a molti il quesito se non convenga rompere la causa di questo marasma della vita nazionale, lanciando un nuovo appello al Paese, e il quesito affacciato da alcuni si è trasformato, come spesso avviene in simili casi, in notizia, per modo che vediamo riferita in alcuni giornali la voce di un appello al Paese. La notizia, per quanto noi sappiamo e crediamo fondatamente, è assolutamente prematura, ma è naturale che, qualora un tale stato di marasma dovesse permanere e non riuscisse a vincersi col regolare funzionamento della Camera, il quesito debba essere, presto o tardi, posto». posto».

Il progetto sul pane alla Giunta del Bilancio

Domani la Giunta del Bilancio discuterà gli emendamenti proposti dal Governo al progetto sul pane, emendamenti che, nelle linee generali, sono i seguenti: 1) gradualità nell'aumento del prezzo, nel senso che per il primo mese di applicazione della legge il prezzo di cessione del grano sarà leggermente inferiore a quello di requisizione del grano nazionale; 2) fermo restando il concetto che, trascorso detto primo mese i prezzi di cessione del grano saranno quelli pagati ai produttori nazionali, si autorizzeranno i consorzi granari a cedere un determinato quantitativo di grano ad un prezzo inferiore per la confezione di pane popolare di grosse forme, salvo a rivalersi della perdita, cedendo il grano ad un sovraprezzo per la confezione del pane in forme piccole e di altri prodotti di lusso. Il congegno deve essere fatto, in modo che in nessun caso lo Stato debba perdere nella cessione al pubblico del grano nazionale, in modo da giungere allo stesso effetto finanziario previsto originariamente dal disegno di legge.

La discussione degli emendamenti darà il modo ai socialisti di dimostrare che essi hanno ottenuto, con il loro ostruzionismo, il risultato che si attendevano, mentre il Governo, il quale non aveva col disegno di legge altro scopo, all'infuori di quello fiscale, potrà raggiungerlo senz'altro contrasto. Si prevede che la discussione sarà esaurita entro la settimana.

Restano a discutere due progetti importanti: quello sul controllo delle aziende e l'altro sulle scuole. Il progetto sul controllo sarà approvato senza dubbio, giacchè i socialisti si dichiarano pronti ad addivenire nel caso particolare ad una pratica collaborazione col Governo e a dare il loro voto, se gli mancasse quello dei gruppi importanti.

Intorno al progetto per gli esami di Stato l'on. Giolitti ha chiesto una relazione di minoranza, ed ha dichiarato che lo farà discutere, ponendovi su, al caso, la questione di fiducia. Nonostante le apparenze, tutto fa ritenere che anche questo progetto, convenientemente emendato, sarà approvato dalla Camera.

Voci di manovre nittiane

L'*Idea Nazionale* non cessa di avvistare manovre nittiane, aggiranti e convergenti nelle congiure e nei propositi dell'ex Presidente del Consiglio. «Possiamo assicurare — scrive il giornale — che il lavorio dell'on. Nitti e dei suoi consorti, ha raggiunto un alto grado di intensità e quelle manovre sono da alcuni giorni in pieno sviluppo. Ciò che è avvenuto in seno alla commissione, per l'istruzione pubblica, ne è la prova visibile.

Riunioni e colloqui importanti si sono succeduti nel villino di via Alessandro Farnese e in altri noti luoghi di ritrovo, coll'intervento di personaggi delle più diverse marche politiche e sociali, ma tutti uniti e concordi nella comune fede nittiana: il grande industriale si è incontrato col celebre organizzatore socialista; il pezzo grosso della burocrazia si è accostato all'uomo di alta banca; il vecchio «vieux troupier» delle ufficiosità giornalistiche, si è seduto allo stesso tavolo accanto a qualcuno dei più barbuti Catoni dell'estrema socialista. Sullo sfondo figurava il coro ben disciplinato dei consueti deputati fedelissimi, e, tra le quinte, appariva e spariva l'infaticabile buttafuori: quell'eccellente comm. Magno. In quelle riunioni si è parlato di tutto, ma principalmente della necessità di rovesciare il Ministero Giolitti al più presto, per non lasciargli fare le elezioni. Si è discusso a lungo della tattica da seguire. Si è sostenuto vivamente la opportunità di battere il Governo nelle singole commissioni permanenti, qualunque sia l'occasione, e poi preparare l'imboscata nelle aule. Il progetto Croce, appunto, fu riconosciuta l'occasione più vicina e più adatta per lo scopo da conseguire. Fu anche detto: l'Italia deve fare un gran prestito e il prestito non lo può fare Giolitti: Chi dunque? L'on. Giolitti ha fatto chiaramente intendere che egli, in persona, non ritiene opportuno tornare subito al potere. Per adesso occorre quello che i suoi amici definiscono un ponticello, ossia un Gabinetto debole, che godrebbe del suo alto appoggio e che avrebbe la funzione principale di liquidare la politica finanziaria, economica giolittiana e di fare il famoso prestito.»

Viva attesa per la seduta odierna

L'insuccesso dell'ostruzionismo socialista

ROMA, 14, sera

Grande aspettativa vi è per la seduta di domani alla Camera. Il Governo ha fatto pervenire telegrammi a tutti i deputati costituzionali, invitandoli ad essere martedì presenti a Roma. Anche i socialisti hanno avuto invito dal segretario del gruppo di non allontanarsi dalla capitale, e il segretario del gruppo popolare ha diramato analogo comunicato. La settimana che s'inizia oggi, sarà, dunque, decisiva per la questione del pane.

Intanto, come vi abbiamo già annunciato, nella mattinata di domani si riunirà nuovamente l'antica Giunta del bilancio, sotto la presidenza dell'on. Giovanni Camera, per l'esame degli emendamenti che furono ieri concordati nella riunione al Ministero delle Finanze. Dal tono dell'organo ufficiale del partito socialista appare chiaro che i deputati dell'Estrema sono contenti di vedersi aperti dai costituzionali una via di uscita dal-

la difficile situazione nella quale si sono posti.

Un'ampia indagine compiuta in questi giorni dalle autorità competenti intorno alla questione dell'aumento del prezzo del pane, ha dato per risultato che la battaglia ostruzionistica combattuta dai socialisti alla Camera non ha la più piccola ripercussione fra le masse operaie, che se ne disinteressano completamente. L'appello lanciato dalla direzione del partito e dallo stesso gruppo parlamentare per una vivace azione delle classi lavoratrici, per fiancheggiare l'ostruzionismo parlamentare, è riuscito inascoltato, nonostante le più calde promesse di vivo interessamento. Le risposte giunte dalle Camere del lavoro e dalle altre organizzazioni locali sono, in maggioranza, molto negative. Altri aggiungono che l'ostruzionismo in provincia non è preso sul serio. Qualche organizzazione ha osato proporre che il gruppo chiedesse l'applicazione del «referendum», dato il carattere squisitamente popolare dell'aumento, ma la proposta è subito rientrata, perchè i dirigenti socialisti si sono tosto prospettato il più clamoroso insuccesso.

Ai deputati socialisti è mancato anche l'aiuto dei comunisti, sia perchè essi vogliono in provincia distinguersi nettamente e perciò non si presterebbero mai ad una azione comune; sia perchè l'ostruzionismo parlamentare è, per essi, un metodo troppo mite e, forse, anche eccessivamente collaborazionista. I più equilibrati del gruppo parlamentare sono stanchi della manovra, e volentieri afferrerebbero la passarella di qualche emendamento, offerto loro dal Governo e dalla maggioranza costituzionale, la quale, a sua volta, secondo quanto dichiarava un deputato dell'Estrema, non ne può più.

La legge sulle pigioni al Senato

ROMA, 14, sera

Il Senato, ha iniziato oggi la discussione del disegno di legge per gli affitti e le pigioni.

CAGNETTA esamina il problema in ordine alle case di abitazione, e osserva che, poichè gli affitti sono stati assoggettati a dei vincoli, è imprudente spezzarli di un colpo e permettere un immediato ritorno alla libertà di contrattazione. E' umano che i proprietari che hanno roso il freno per 4 anni, si avventino contro gli inquilini. (*Si ride; commenti prolungati*). Essa avrà per conseguenza una nuova forma di nomadismo, un aumento di malattie e di morti (*Commenti prolungati*).

MOSCA, fa brevi osservazioni sui concetti informatori del disegno di legge, che ha la latente tendenza a liquidare la situazione del mercato delle abitazioni, la quale è conseguenza della legislazione di guerra. Parlano ancora BORSARELLI e DE CUPIS, il quale chiede il seguito della discussione a domani, essendo necessario che si prendano accordi fra il Governo e l'Ufficio Centrale.

AMERO D'ASTE presidente dell'Ufficio Centrale consente che la discussione sia rinviata a domani, e così resta stabilito.

Un colloquio Giolitti-Calogeropulos

ROMA, 14, sera

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, ha avuto una serie importante di colloqui a Palazzo Viminale, che si ritengono in relazione ai problemi che saranno discussi nella prossima conferenza di Londra. L'on. Giolitti ha ricevuto prima l'ambasciatore di Turchia, col quale ha conferito per oltre una mezz'ora, poscia ha conferito per un'ora, circa, con l'ambasciatore di Francia e col primo ministro di Grecia Calogeropulos, che è di passaggio per Roma.

Progetti marittimi jugoslavi

Navi russe - Capitali tedeschi e inglesi

ROMA, 14, sera

L'*Idea Nazionale* in una corrispondenza da Spalato, dimostra con quanto amore i jugoslavi pensino all'Adriatico, e segnala alcuni interessanti particolari della loro attività. Sempre nell'idea di emulare e prevenire Belgrado — dice l'*Idea Nazionale* — a Zagabria è stata presa di recente l'iniziativa per creare nientemeno che un museo oceanografico jugoslavo per l'Adriatico. Lo impulso è partito dall'Accademia di Arti e Scienze, che convocò i rappresentanti delle Università di Belgrado e di Lubiana, e nominò un comitato esecutivo, cui fu demandato l'incarico di compilare un progetto e presentarlo ai Ministeri competenti di Belgrado.

Nel campo della navigazione, c'è da notare un lavoro di preparazione bancaria e di attività nei traffici commerciali. Varie sarebbero le nuove società di navigazione in gestazione. A Spalato, per esempio, dovrebbe sorgere una intitolata «Orao» (Aquila), con un capitale di 100 milioni di dinari. A Belgrado il Ministero del Commercio avrebbe approvato gli statuti d'una società di navigazione dal titolo «Lloyd serbo», cui dovrebbero concorrere con capitali e con 20 vapori rimasti dal disastro dell'armata Denikin, anche dei fuggiaschi russi, fra i quali il banchiere Lebedew. Questa società avrebbe secondo gli uni 5 milioni, e secondo gli altri 25 milioni di dinari come capitale iniziale.

Perfino col concorso tedesco sarebbe stato formato a Berlino un «Lloyd jugoslavo», allo scopo di costruire battelli e di esercitare mediante la navigazione, il traffico con la Jugoslavia. Una nuova banca marittima di navigazione istituita a Buccari, ha acquistato in Olanda due navi in acciaio a motore e vela, di 650 tonnellate l'uno, per il trasporto di legname. Riguardo alla vecchia società di navigazione Ungaro-Croata di Fiume, corrono voci contraddittorie. Secondo alcuni questa dovrebbe ingrandirsi e trasformarsi in una società marittima jugoslava; secondo altri, avrebbe invece l'intenzione di vendere alla Grecia due dei suoi migliori e più moderni vapori celeri.

Gli armatori di Ragusa si danno le mani attorno. Fin dall'apertura delle trattative per la spartizione del naviglio, ottennero l'appoggio dei circoli inglesi, onde trasformare le loro società di navigazione e spingerle fino alla Gran Bretagna. Pare che le trattative abbiano approdato a qualche risultato, perchè la società «Ragusea» ha annunziato per questi giorni la convocazione d'una seduta in cui si discuterà sulla liquidazione volontaria dell'impresa. Si parla contemporaneamente che la «Ragusea», la «Ungaro-Croata» e la società «Racich», formerebbero col concorso di capitali e di navi inglesi, una nuova società di navigazione jugoslava a lungo corso, con una portata iniziale di 100.000 tonnellate.

Il papa elargisce 50 mila lire

per i poveri di Fiume

FIUME, 14, sera

Il Sommo Pontefice ha inviato al vicario apostolico di Fiume la somma di lire cinquantamila per i poveri della città. Don Celso Costantini ha messo tale somma a disposizione del sindaco perchè voglia curarne la distribuzione. L'atto generoso di Sua Santità ha profondamente commosso la popolazione.

I turchi viaggiano per Londra

mentre Venizelos lavora dietro alle quinte

PARIGI, 14, sera

La conferenza di Londra per gli affari di Oriente era stata fissata, come è noto, dal Consiglio Supremo, per il 21 corr. Fu in seguito alle decisioni del Consiglio stesso che essa venne ritardata, per dar tempo alla delegazione del Governo di Angora di arrivare. L'*Echo de Paris* ritiene che il desiderio del Governo di Parigi di riprendere la data del 21 per l'inizio della conferenza sia stato nuovamente presentato ai Governi alleati. Secondo il punto di vista francese, la conferenza dovrebbe aprirsi il 21, in ogni modo, e le prime sedute verrebbero impiegate alle prime conversazioni con le delegazioni di Costantinopoli e con quella di Atene.

Venizelos è venuto ieri a Parigi, evidentemente per preparare la discussione degli affari di Grecia, anche se le due delegazioni turche non fossero insediate a Londra. Venizelos stamane è stato ricevuto al Quai d'Orsay, ed ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Briand.

Intervistato dal *Petit Parisien*, Venizelos ha perorato con grande calore la causa della più grande Grecia e del Trattato di Sèvres, che fu opera sua. «Aiutatemi — egli ha detto — a far giustizia della leggenda che io sia d'accordo con Re Costantino. Il Re sta dalla sua parte, ed io dalla mia. Egli non ha cambiato, ed io nemmeno; ma io rimango un cittadino ellenico e come tale patriotta. E' il mio diritto».

Interrogato circa le sue intenzioni riguardo al Trattato di Sèvres, Venizelos ha risposto: «Io combatto con tutte le mie forze perchè esso venga riveduto, almeno per ciò che concerne la Grecia. Io lavoro ardentemente dietro le quinte, per ciò che ritengo giusto. La Grecia ha servito del suo meglio la causa dell'Intesa; essa ha ancora intatto l'esercito, dopo due anni di armistizio. Si è detto che l'esercito ellenico non serve a niente. Immaginate un po' ciò che sarebbe avvenuto in Turchia, Mesopotamia, Cilicia, Siria e Palestina, se il blocco delle nostre forze non avesse fatto equilibrio ad un numero eguale di forze turche. State tranquilli, noi non lascieremo il nostro posto, perchè malgrado tutto l'interesse della nostra sicurezza ci impone di tener fermo. Siamo una forza ed una riserva per l'avvenire: voi e noi, appoggiati gli uni agli altri, daremo al vecchio Oriente ciò che gli manca: pace, progresso e sicurezza».

Notizie da Costantinopoli informano che il delegato del Governo turco è partito coll'Orient Express per Londra; il delegato del Governo di Angora è partito il giorno 7 con treno speciale per Adalia, ove prenderà il piroscafo italiano diretto a Brindisi, e poi il treno per Milano-Parigi-Londra.

I periti della polizia criminale e del servizio incendi della Germania, funzionari ed ingegneri, si sono riuniti in una federazione, che ha assunto il nome di Associazione dei periti criminali. L'Associazione si prefigge di studiare i mezzi scientifici più efficaci per combattere la delinquenza.

La rivolta di Kronstadt

Pietrogrado dominata dai cannoni dei ribelli

PARIGI, 14, sera

Il *Matin* scrive: Le notizie ricevute a Londra da Helsingfors dimostrano che i conflitti tra i marinai di Kronstadt e l'autorità dei Soviet sono lungi dall'essere appianati. Il Governo di Mosca ha fatto imprigionare una delegazione di marinai recatasi a chiedere un aumento della razione dei viveri. Inoltre, Trotzky ha dato ordine di sciogliere i consigli dei marinai. Per rappresaglia, i marinai hanno allora arrestato i deputati dei Soviet. Le truppe inviate dalla Russia centrale dimostrano una forte ripugnanza a combattere i marinai, e poichè i cannoni di Kronstadt dominano Pietrogrado, la città è più sotto il dominio dei ribelli che sotto quello dei Soviet.

Sullo stesso argomento il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Stoccolma: «Senza poter garantire l'autenticità delle notizie di rivolta a Kronstadt, posso invece affermare che una viva effervescenza regna fra i marinai. I marinai della flotta del Baltico sono contrari alle idee comuniste, e la maggior parte di essi hanno lasciato le file bolsceviche. Lo spirito nazionalista e religioso ha fatto notevoli progressi. Recentemente il metropolita di Pietrogrado è stato invitato dai marinai a celebrare un Tedeum sulle navi della flotta.

E' giunto a Roma il principe Viggo di Danimarca con il suo aiutante di campo.

Le tristi condizioni delle terre liberate discusse alla Camera

L'on. Agnelli annuncia l'emissione di un prestito speciale a favore dei danneggiati

ROMA, 14, sera

La seduta della Camera si apre alle 15: presiede il vice Presidente on. BERENINI: alcuni deputati giustificano la loro assenza nelle votazioni di sabato e quindi si passa alle interrogazioni, tutte di carattere locale.

Le interpellanze sulle terre liberate

L'on. CIRIANI (dem. crist.): — Svolge un'interpellanza ai ministri delle Finanze, del Tesoro e delle Terre Liberate sulla necessità di disporre la proroga dell'esenzione delle imposte sui terreni e sui fabbricati per le popolazioni appartenenti alle terre già invase e a quelle nelle quali si svolsero le azioni di guerra, dell'anno 1921, limitatamente alla piccola e media proprietà e sulla necessità di disporre l'esonero dall'ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danni dall'Istituto federale di credito, accettate in considerazione del mancato risarcimento. Afferma che le condizioni reali delle terre liberate dimostrano come i cespiti non abbiano affatto riacquistato, come forse ritiene il ministro delle Finanze, la normale produttività; permane, invece la situazione che determinò dal 1919 il provvedimento di esenzione dalle imposte; quindi deve permanere il provvedimento stesso. (*Interruzioni dell'on. Tonello*). Si verifica invece, inoltre, la speciale circostanza che in quelle regioni non si pagano più affitti di alcun genere, e non è giusto, quindi, che i proprietari debbano sottostare all'onere delle imposte, senza un corrispettivo reddito. La ragione principale della esenzione delle imposte deve informarsi al principio del concorso da parte del Governo nel risarcire, in parte, i danni che non saranno mai risarciti. Il Governo, però, non sembra abbia voluto provvedere in tal senso ed ha sinora svolto nelle terre liberate una politica, o non ispirata a sensi di giustizia, o intralciata da inutili formalismi burocratici. Prova che, per attuare prontamente la legge sui danni, occorrerebbe sopprimere il giudizio di omologazione; così pure migliaia di domande di liquidazione attendono di essere regolate.

Trova strano che il Governo pretenda la esazione delle imposte quando poi non corrisponde alcun interesse sui danni di guerra, anche se concordati, o liquidati. Anche il funzionamento dell'Istituto federale di credito dovrebbe essere altrimenti regolato, in modo da assolvere il suo compito con maggior sollecitudine e con maggior giustizia, esonerando dalla corresponsione degli interessi coloro che hanno presentato la domanda di liquidazione, o l'hanno concordata. Si dichiara non favorevole all'emissione di un nuovo titolo di credito con la liquidazione dei danni, per timore che esso possa dar luogo a speculazione.

Quanto ai tributi erariali crede se ne possa, almeno, sospendere l'esazione per i piccoli e medi proprietari, con opportuna rateazione da esigersi quando quelle terre siano effettivamente ricostituite. Esorta il Governo ad occuparsi di questo problema per risolverlo, non già secondo pietà, ma secondo giustizia. (*Approvazioni*).

TONELLO (soc. uff.): — Per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. Ciriani, dichiara di poter essere d'accordo con lui nelle conclusioni di aiutare i piccoli proprietari, ma di colpire i speculatori anche nelle terre liberate.

L'on. Girardini e i nuovi titoli

GIRARDINI (radicale): — Svolge un'altra interpellanza sulla necessità di disporre la proroga della esenzione delle imposte nelle terre già invase, per l'anno 1921. Rileva che le popolazioni danneggiate non chiedono nulla allo Stato, perchè quel che loro deve essere dato, proverrà dalle indennità pagate dai nemici, come risarcimento, appunto, dei danni subiti dalle popolazioni delle terre invase. Se si potesse contare sul pagamento delle indennità di guerra da pagarsi dalla Germania, la quota spettante all'Italia sarebbe più che sufficiente a fornire di mezzi per la ricostruzione delle nostre terre invase, compreso il carico delle pensioni. Assolutamente inadeguati, invece, sono gli stanziamenti che il Governo va facendo per provvedere alla liquidazione dei danni derivanti dalla guerra mediante l'emissione di uno speciale titolo di credito. Lamenta il modo come funzionano gli istituti che sono incaricati di fare le antecipazioni necessarie per il risarcimento dei danni. Censura pure l'istituzione di un ufficio speciale a Treviso.

AGNELLI, sottosegretario per il Tesoro: — Poichè gli on. Ciriani e Girardini hanno accennato all'emissione di un titolo per il finanziamento del risarcimento dei danni di guerra, fa presente il pericolo di discutere in questo momento un argomento così delicato, mentre le modalità ed il collocamento di tale titolo devono ancora essere disciplinati con norme che possono esercitare notevole influenza sull'esito dell'operazione. (*Commenti*).

Le richieste dell'on. Cappellotto

CAPPELLOTTO (popol.): — Ha interpellato anche egli il Governo sulla proroga della esenzione delle imposte nei Comuni danneggiati dalla guerra. Espone lo stato di disagio delle popolazioni delle terre liberate ed afferma l'ingiustizia dell'avvenuto ripristino delle imposte. Nega che le provincie venete abbiano richiesto, a titolo di risarcimento, una somma superiore al totale della loro ricchezza, come ha affermato il sen. Einaudi. Nota, invece, che l'ammontare dei danni denunciati non raggiunge il minimo dei danni effettivamente subiti. Il ripristino delle imposte suppone il ritorno alla vita normale, laddove il Veneto vive ancora in un periodo d'eccezione, poichè non ha ancora ottenuto il completo risarcimento dei danni e le ricostruzioni sono ben lontane dall'essere compiute. E' quindi, doveroso, prorogare l'esenzione delle imposte per attendere che i Comuni danneggiati dalla guerra siano restituiti alle loro normali condizioni economiche.

Esamina e censura i criteri con cui si procede alla liquidazione dei danni, con pregiudizio, specialmente, dei minori conduttori delle aziende. Il Governo deve risarcire i raccolti del 1918 alle popolazioni del Veneto invaso, e risarcire anche la differenza di prezzo del bestiame requisito al momento dello sgombero e della ritirata. Osserva poi che quello del ripristino delle terre devastate dal nemico non è, soltanto, un problema economico, ma anche psicologico, trattandosi di vincere la giustificata riluttanza delle popolazioni. Anche a questo scopo occorre una maggior sollecitudine da parte del Governo verso le popolazioni, meglio organizzando e adeguatamente finanziando il risarcimento dei danni di guerra. Si dichiara, a tal riguardo, contrario al rilascio da parte dello Stato di un titolo che i danneggiati scontano presso le banche.

DEGNI (sottosegretario per le Terre Liberate): — Mai si è pensato a questo.

CAPPELLOTTO: Prende atto con piacere di questa dichiarazione e insiste perchè il Governo voglia fare in modo che al più presto i danni di guerra siano risarciti alle popolazioni del Veneto che tante benemerenze hanno verso la Patria. (*Applausi*).

Le necessità della provincia di Udine

FANTONI (popol.): Interpella egli pure il Governo sulla esenzione dalle imposte nelle terre già invase. Afferma che le popolazioni venete non intendono di ricusarsi al pagamento del loro contributo; ma hanno ragione di pretendere che non si esiga tale pagamento fino a che l'azione del Governo non le abbia messe in grado di ritornare ad un normale tenore di vita. Ora, nonostante gli affidamenti dati, quel momento è ancora lontano.

Si associa ai precedenti oratori nel segnalare le dolorose condizioni in cui si trovano tuttora le provincie già invase dal nemico. Fa in particolar modo presente le urgenti necessità della provincia di Udine ed insiste nel chiedere al Governo di sollecitare le operazioni necessarie per il risarcimento dei danni e di rivolgere ogni cura alla pronta ricostruzione del patrimonio zootecnico. A questo proposito richiama l'attenzione del Governo sui molti errori commessi in questa materia, notando che una parte non piccola del bestiame restituito, è risultato affetto da malattie, o assolutamente non idoneo. La cosa è tanto più grave, quando si consideri la grande importanza che ha l'industria della pastorizia per tutta la regione.

Lamenta che in alcuni casi, per ottenere i pagamenti delle somme loro dovute, i danneggiati abbiano dovuto ricorrere all'autorità giudiziaria. Riafferma il diritto di quelle popolazioni di sospendere il pagamento dei tributi fino a che le loro condizioni non siano tornate allo stato normale. Esorta il Governo a non soffocare con ingiuste ed esorbitanti esigenze fiscali la nuova vita che lentamente, ma in forma promettente, si va manifestando in quella regione. Ricorda le mirabili prove di patriottismo date dalle popolazioni che dovettero soffrire per tanti mesi l'invasione straniera e gli immensi sacrifici eroicamente sopportati. Ricorda pure le promesse solennemente fatte e in massima parte sinora non mantenute. Invoca dal Governo e dal Parlamento un'opera fraterna e riparatrice di giustizia, che sarà anche opera di solidarietà nazionale. (*Vive approvazioni*).

CORAZZIN (popol.): In nome anche dell'on. Zileri Dal Verme afferma egli pure il diritto delle popolazioni venete di non pagare i tributi erariali, fino a che non siano stati loro risarciti i danni sofferti. Nè crede si possa distinguere fra i singoli casi, escludendo dall'esenzione coloro che con particolare attività sono riusciti a riconquistare una posizione economica tollerabile, poichè, in tal modo, si punirebbero i più operosi. Si impone, dunque, per evidenti problemi di giustizia, un provvedimento di ordine generale. Le popolazioni venete non domandano elemosine: avrebbero voluto provvedere al loro risorgimento economico con le sole loro forze; ciò è per loro assolutamente impossibile. Ricorda i sacrifici delle popolazioni venete e le reiterate promesse del Governo finora inadempiute ed attende dichiarazioni rassicuranti. (*Approvazioni*).

La risposta dell'on. Bertone

BERTONE, sottosegretario alle Finanze: Si limita ad occuparsi delle domande formulate dagli interpellanti per la ulteriore sospensione del pagamento delle imposte. Ricorda che, a questo fine, i Comuni delle terre liberate vennero suddivisi in tre categorie a seconda dell'entità dei danni, stabilendo per ogni categoria una diversa scadenza pel pagamento delle imposte. I Comuni della seconda e della terza categoria hanno riparato ai maggiori danni subiti dalla guerra, e non sarebbe quindi giusto continuare per essi la esenzione dall'imposta o accordare proroghe. Vi sono però delle disposizioni nella legge che consentono di esaminare, con ogni dovuta benevolenza, quei casi speciali di Comuni che si trovino ancora in condizioni eccezionali per fatto di guerra, e l'amministrazione finanziaria non avrà difficoltà di tener conto di questi casi speciali.

Assicura che l'applicazione dei tributi di carattere fondiario sarà fatta con la maggior equità possibile ed in seguito ad accurati accertamenti circa la ricostruzione degli immobili. Conferma che è proposito del Governo di applicare le disposizioni generali relative alle esenzioni delle imposte, con senso di equità e di giustizia. Afferma che è necessario che tutti nelle terre liberate rientrino nel regime della legalità, specie in materia tributaria, perchè ciò potrà giovare, non solo agli enti locali e allo Stato, ma a tutta l'economia delle gloriose provincie che furono tanto duramente provate dalla guerra. (*Approvazioni*).

Il sottosegretario per le Terre liberate

DEGNI, sottosegretario alle Terre Liberate: Risponderà particolarmente alla seconda parte della interpellanza dell'on. Ciriani, colla quale si chiede che sia disposto l'esonero della ulteriore corresponsione di qualsiasi interesse per gli anticipi conseguiti sulle domande di danno. Afferma che, in linea di diritto, è assurdo il pagamento di un interesse sulle anticipazioni che vengono pagate sulle indennità dovute per danni di guerra. Osserva, però, che il decreto luogotenenziale che istituisce l'Istituto federale, impone l'esazione di tale interesse e, se non si modifica tale disposizione legislativa, non è possibile impedire che si riscuota tale interesse. Il ministro delle Terre Liberate ha, però, già presentato un disegno di legge in cui è contemplato un diverso regolamento per il pagamento degli interessi delle anticipazioni e per esonerarne alcune categorie di danneggiati. Afferma poi che nella liquidazione dei danni il Ministero ha sempre sollecitato gli uffici liquidatori a dare la preferenza ai piccoli danneggiati. Dimostra con dati particolareggiati che tali disposizioni furono puntualmente eseguite dalle Intendenze di Finanza e dalle Agenzie delle imposte. Dichiara che tale intendimento è stato consacrato anche nel disegno di legge che il ministro delle Terre Liberate ha già, come ha detto, presentato alla Camera. Lo Stato italiano ha dimostrato di essere anche in ciò in prima linea nel riconoscere il suo dovere verso i danneggiati di guerra e nell'eseguire, con una rapidità, che non ha riscontro in nessun altro paese, veramente esemplare. (*Interruzioni al Centro*).

Il Governo ha la ferma convinzione di avere compiuto verso il Veneto tutto il suo dovere; contro coloro che nel Veneto si sono dati ad una deplorevole opera di speculazione, il Governo ha provveduto con tutti i mezzi a sua disposizione. Conclude assicurando che il Governo continuerà nella sua opera di restaurazione delle terre venete, che ebbero la sventura di subire l'invasione nemica, perchè tale restaurazione costituisce anche, oltre che un dovere, un vero interesse nazionale. (*Approvazioni*).

L'on. Agnelli e la questione finanziaria

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro: Osserva che il Veneto per la sua risurrezione ha bisogno di ingenti mezzi finanziari che lo Stato non può concedere che aumentando la circolazione. Onde evitare gli inconvenienti gravissimi a cui darebbe luogo un tale sistema, il Governo è venuto nella determinazione di emettere un prestito speciale, il cui ricavato sarebbe destinato ai danneggiati. Assicura, però, che non è proposito del Governo di imporre ai danneggiati di accettare tali titoli o di sottoscrivere al prestito, invece che al pagamento degli indennizzi.

Quasi tutti gli interpellanti non sono soddisfatti delle dichiarazioni del Governo.

GIRARDINI: — Dopo aver notato che la risurrezione economica del Veneto è ancora lungi dall'essere un fatto compiuto, insiste sulla necessità di una proroga generale della esecuzione delle imposte. Raccomanda poi che si temperi lo zelo eccessivo dell'agente superiore delle imposte di Udine e lo si richiami a maggiore equità.

Lamenta che nelle liquidazioni dei danni non si usi ugual criterio per tutte le provincie, e che per il collocamento dei buoni del Tesoro si sia fatto appello alle piccole banche locali, sottraendo così i risparmi ai bisogni degli agricoltori e di quanti hanno cura di provvedere alla ricostruzione dei loro beni.

CAPPELLOTTO: — Non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Bertone; specialmente per quanto riguarda il pagamento delle imposte fondiarie. Dichiara non essere possibile provvedere adeguatamente con le forme del diritto comune. Insiste per la necessità e di disposizione legislative speciali che esentino dalle imposte tutti indistintamente i Comuni delle provincie danneggiate. Quanto meno invoca una sospensione nel pagamento di tali imposte.

Insiste perchè si temperi la eccessiva fiscalità degli agenti delle imposte, che sembra non si immedesimino nelle eccezionali condizioni di quelle sventurate e patriottiche provincie.

FANTONI: — Afferma che il Governo ha l'unico dovere di ripristinare la vita economica nelle terre liberate. Solo quando questo dovere abbia adempiuto, potrà, anche per il regime fiscale, ritornare alla normale esazione delle imposte.

CORAZZIN, raccomanda in particolare che si provveda alla costruzione degli abitati nei Comuni della provincia di Treviso, che furono distrutti dalle operazioni belliche.

TONELLO: — Si riserva di dimostrare che l'azione del Governo nelle provincie liberate è stata assai meno efficace di quanto dal Governo si afferma.

SANDRINI: — Per fatto personale, lamenta che per la emissione del prestito per le terre liberate siasi tenuta una riunione a Venezia con l'intervento dei ministri delle Terre Liberate e delle Finanze con esclusione dei deputati delle regioni interessate, tra i quali l'oratore.

DEGNI, sottosegretario per le Terre Liberate: — Risponde che ciò avvenne precisamente perchè si trattava di una riunione non preordinata.

Dopo di ciò, essendo le 19.30, il Presidente toglie la seduta.

Tragici conflitti fra popolari e socialisti

Un morto e vari feriti in Valdarno

AREZZO, 14, sera

Nel vicino Castel di Moncioni sono avvenuti ieri gravi conflitti fra socialisti e popolari. I socialisti avevano invitato una fanfara di un vicino comune per un concerto; i popolari, alla loro volta, avevano dato convegno ai loro amici per una cena. I socialisti, passando sotto le finestre della sede del partito popolare, imposero a chi si trovava colà di ritirare la bandiera, che era stata esposta sul davanti dello stabile. Contemporaneamente i socialisti tentavano di assaltare la sede stessa.

I primi tafferugli cominciarono alle 18 e terminarono alle 20; furono sparati vari colpi di rivoltella da ambo le parti. A quanto si dice, sarebbero state anche lanciate delle bombe a mano. Si hanno a lamentare un morto e quattro feriti di arma da fuoco e di coltello.

Il morto è certo Fabbrini, di 22 anni, socialista; i feriti, invece, sono tutti popolari. Il cadavere del Fabbrini è stato portato nella sede del circolo socialista. I feriti sono stati trasportati al vicino ospedale di Montevarchi. Sul posto sono stati inviati rinforzi.

Un'altra vittima delle bombe

lanciate dal palazzo comunale di Bologna

BOLOGNA, 14, sera

E' morto oggi al nostro ospedale un altro dei feriti per lo scoppio di una bomba lanciata dai socialisti dalle finestre del Comune, durante la tragica giornata del 21 novembre. Si tratta del sedicenne Ettore Malvezzi, ferito alla spina dorsale e alla testa da numerose scheggie.

Il giovanetto, venuto a Bologna per assistere ad una rappresentazione al Teatro Duse, passando da Piazza Vittorio Emanuele, aveva lasciato il fratello e gli amici che lo accompagnavano per fermarsi a curiosare. Egli si trovava sotto le finestre del palazzo comunale, quando avvenne la tragedia. Trasportato all'ospedale sembrava fuori pericolo, quando sopravvenne la complicazione che oggi lo ha tratto a morte.

Nuovi incidenti e feriti

in provincia di Rovigo

ROVIGO, 14, sera

Gravi incidenti sono avvenuti nel comune e in provincia. A Bergantino è avvenuto lo scontro fra le organizzazioni delle leghe socialiste e quelle appartenenti alle leghe bianche. Vi furono dei feriti da ambo le parti. A Pavicole è sorta una lite fra i leghisti per una questione economica; pare che alcuni di essi siano rimasti feriti. A Ficarolo, in seguito a provocazioni, i fascisti hanno sparato vari colpi di rivoltella contro un gruppo di socialisti che fuggirono. Un individuo è rimasto ferito.

Assessore socialista percosso a Ferrara

FERRARA, 14, sera

Quest'oggi l'assessore Autunno Ravà veniva avvicinato da un gruppo di fascisti, due dei quali lo percossero violentemente con dei bastoni alla spalla e alla testa. Il Ravà venne dapprima condotto alla farmacia, quindi all'ospedale, ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa all'occipite lunga sette centimetri, e profonda fino all'osso. Venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

I fascisti hanno, con un manifesto affisso alle cantonate, assunto la responsabilità dell'aggressione, giustificandola come un atto di ritorsione per quanto era avvenuto a Ficarolo e a Pontelagoscuro, a danno dei fascisti.

Il segretario degli arditi fiorentini

aggredito da quattro anarchici

FIRENZE, 14, sera

Ieri, mentre usciva dalla propria abitazione, il segretario della sezione fiorentina degli arditi d'Italia Carlo Macari, di 36 anni veniva circondato, percosso e bastonato da quattro individui. Il Macari è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. La Questura è sulle traccie dei quattro aggressori, che sono stati identificati per pericolosi anarchici.

I delegati fiumani a Roma

ROMA, 14, sera

Dei rettori del Governo provvisorio di Fiume, che da vari giorni si trovavano nella capitale, sono ripartiti il prof. De Poli e il sig. Rudan, il primo, dopo avere espletato il suo incarico relativo alla determinazione dello Stato di Fiume, il secondo, dopo aver trattato a fondo le questioni finanziarie più urgenti.

Resta ancora a Roma l'ing. Rubinich, rettore dei traffici, che continua le sue pratiche presso i dicasteri ministeriali per le comunicazioni postali, telegrafiche e ferroviarie.

La cittadinanza onoraria fiumana

al comm. Michele Castelli

FIUME, 14, sera

Il consiglio municipale, su proposta del sindaco Bellasich, ha conferito la cittadinanza onoraria al commendatore Michele Castelli. Il comm. Castelli, che fu già capo ufficio agli affari civili durante il periodo dell'occupazione interalleata, ultimamente quale rappresentante del generale Caviglia svolse un'attività molto apprezzata, per risolvere questioni delicatissime e per preparare la ricostruzione della città.

Il sindaco Bellasich ha espresso il vivo desiderio che il comm. Castelli sia lasciato a Fiume e possa collaborare col conte Caccia Dominioni. Il Governo, soddisfacendo questo desiderio, darebbe una nuova prova del suo interessamento per Fiume.

Scenate al Consiglio comunale di Vienna

per la proibizione di un lavoro drammatico

VIENNA, 14, sera

(*g. s.*) I socialisti e i cristiano-sociali si sono azzuffati al Consiglio comunale di Vienna, a causa di un nuovo lavoro drammatico del noto scrittore Schnitzler. In seguito alle pressioni venute dal campo cattolico, il ministro dell'Interno aveva pronunziato un divieto contro le ulteriori rappresentazioni del dramma «Reigen», per il quale ci ebbe anche un'eco all'Estero. La proibizione ha causato malumori fra i socialisti, che hanno interpellato il sindaco di Vienna per sapere se egli potesse permettere che la capitale, la quale in materia di spettacoli teatrali ha sempre goduto di una certa indipendenza, dovesse piegare alla ingiustificata invadenza del bigotto ministro dell'Interno. Il tono dell'interpellanza ha suscitato clamori e scene violenti sui banchi dei cristiano-sociali, i quali si inviperirono anche più, quando il sindaco ha risposto che, malgrado il divieto governativo, egli aveva ordinato che le rappresentazioni seguissero liberamente il loro corso.

I professori delle scuole superiori viennesi prospettano la possibilità, che gran parte di essi debbano andar in cerca di pane men duro all'Estero. In una nota rimessa al Cancelliere da parte dei rettori di tutte le Università austriache, è detto che, se i professori delle scuole superiori non saranno posti in condizioni accettabili, essi, pur sapendo di non trovare all'Estero accoglienza entusiastica, dovranno decidersi egualmente a questo espatrio, che si rende ormai inevitabile.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi della scuola

Un comunicato dell'Ufficio Centrale sull'istruzione religiosa nelle scuole

Abbiamo da Roma 14, sera: «L'Ufficio Centrale per le nuove provincie comunica: A Trieste ha dato luogo in questi giorni a commenti discordanti la circolare della presidenza del Consiglio dei ministri sull'istruzione religiosa nelle nuove provincie. E' bene ricordare che detta circolare risale all'ottobre del 1920 e si riallaccia a disposizioni emanate dal Comando Supremo ancora nel gennaio 1919, con le quali ritenendo doveroso di rispettare una preesistente situazione di diritto e di fatto si stabiliva che «mantenuto l'insegnamento religioso nella forma e nella misura prima osservate la frequenza all'insegnamento stesso fosse facoltativa per i singoli scolari per modo che ne venissero dispensati quelli per i quali fosse fatta ai dirigenti della scuola espressa dichiarazione da coloro che esercitano sugli scolari la patria potestà. Queste disposizioni riprodotte al punto primo della circolare sopraccennata, non erano mai state abrogate nella Venezia Tridentina e le modificazioni che vi si erano volute introdurre nella Venezia Giulia con una circolare del Commissario Generale on. Ciuffelli contro l'espresso avviso della presidenza del Consiglio, non erano state mai ratificate, nè avevano avuto altro effetto che di creare uno stato di grave incertezza a pregiudizio della scuola. La circolare provvede a togliere questa incertezza ed a ristabilire norme uniformi per tutte le nuove provincie, in conformità del parere manifestato anche dai competenti fattori locali e di pieno accordo col Ministero dell'Istruzione. Era ovvio che tali norme dovessero aver riguardo al diritto colà ancora vigente. Fedele alle proprie ripetute assicurazioni il Governo non poteva imporre d'imperio in una materia tanto delicata ordinamenti radicalmente diversi da quelli finora osservati, senza attendere di udire al riguardo la voce ed il parere di coloro che rappresenteranno tra breve legittimamente nel Parlamento le terre annesse.

La frequenza di fatto all'insegnamento religioso, come risulta da informazioni ufficiali, non poteva del resto costituire che un argomento di più per evitare riforme intempestive. I regolamenti furono tuttavia ritoccati in modo da evitare nella loro applicazione ogni coartazione di coscienze a danno dei non credenti e laddove la legge obbliga tutti gli scolari a frequentare l'insegnamento religioso, la circolare ne dispensa coloro per i quali i genitori facciano analoga dichiarazione, come concede le più ampie dispense dagli esercizi religiosi, esonera i maestri laici dall'assistenza durante gli stessi ed autorizza la venia dell'abilitazione all'insegnamento religioso richiesta per i dirigenti. Sicchè se la circolare introduce innovazioni negli ordinamenti antecedenti, le dette innovazioni si informano tutte al concetto accennato di rimuovere ogni più lieve coazione. Così stando le cose, non è lecito parlare di reazione come si è fatto, se non spostando artificiosamente i termini reali della questione».

Contro l'istruzione religiosa nelle scuole. Ieri sera alle ore 20 nella sede della Società Operaia si tenne una seduta indetta dalla «Giordano Bruno» per la costituzione di un comitato cittadino d'azione contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Vi intervennero le seguenti rappresentanze: Fascio di combattimento, Sursum Corda, Partito riformista, Unione Magistrale, Associazione nazionalista, Partito nazionale riformatore, Partito di ricostruzione nazionale, Cavalieri della morte con la sezione giovanile dell'Ordine, Lega insegnanti medii, Società Ginnastica, Partito repubblicano, Circolo Nazario Sauro. I rappresentanti convenuti si costituirono in comitato ed elessero a presidente il prof. Candotti il quale riferì sulla questione e informò l'assemblea che secondo notizie attendibili da Roma una circolare dispone per l'insegnamento religioso anche nella Scuola di tirocinio delle normali, in seguito a un reclamo della Giunta diocesana di Trieste-Capodistria.

L'oratore accennò pure alla possibilità che norme simili vengano introdotte pure negli Istituti medii.

Venne deciso di lanciare un appello alla cittadinanza e di convocare possibilmente per domenica 20 corr. un pubblico comizio da tenersi al Politeama Rossetti, oratore l'onorevole Meoni.

— Il comitato prega quegli enti e quei sodalizi che a tempo non avessero ricevuto l'invito a mandare la loro adesione, di farla pervenire al comitato presso la Società Operaia (Via del Tintore n. 1) dove un membro del comitato si troverà ogni sera dalle 18.30 alle ore 20.

Le conferenze per la sistemazione degli insegnanti medi

Abbiamo da Trento, 14 sera: Sul «Nuovo Trentino» uno dei delegati delle recenti conferenze romane fa la cronaca del soggiorno a Roma dei delegati delle Terre redente, chiamati per collaborare coi rappresentanti del Ministero della P. I. e dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie alla sistemazione delle condizioni economiche dei docenti di scuola media.

«Il giorno 3 corr. nel pomeriggio si raccolgono al Ministero dell'Istruzione i commissari comm. Tovalera, direttore generale delle scuole medie d'Italia, quale presidente della Commissione, il comm. Lai, il comm. Crivellato e il cav. Giacometti quali rappresentanti dei Ministeri interessati, e i delegati delle Nuove Provincie in numero di 11; sono questi i professori Crepaz, presidente della L. I. Venezia Giulia (Trieste), Zanei (Gorizia), Rasman (Capodistria), Marella (Pola), Kusmanich (Zara), Bettiol (Gradisca), Budal (Idria), Piccinini (Alto Adige), Dal Rì, (Trento), Canestrini (Rovereto), Mattedi (per i prof. supplenti).

Tosto si rivela una divergenza di idee e di intendimenti dall'una e dall'altra parte. Mentre noi, stando all'invito preciso pervenuto alle nostre organizzazioni ed ai singoli delegati attraverso i Commissariati Generali Civili, ci si riteneva in diritto di discutere ogni e qualunque proposta intesa a sanare e sistemare la nostra condizione finanziaria, divenuta tanto precaria, la presidenza della Commissione, dichiara esplicitamente che compito nostro è esclusivamente quello di «fare proposte per l'assimilazione economica del personale delle nuove provincie al personale delle antiche ed afferma — e ciò, dietro nostra richiesta, in iscritto — di non poter consentire acchè la Commissione prenda in esame voti e proposte che non rientrino nei limiti del compito assegnatole».

Di fronte a tale dichiarazione che doveva rispecchiare anche le idee del ministro Croce e del senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, il professore Crepaz a nome dei delegati eleva rispettosa ma altrettanto energica protesta.

La Commissione così era pressochè licenziata. Ma noi consci della nostra grave responsabilità, pur decisi a non venir meno al mandato preciso affidatoci dai nostri colleghi chiedemmo ed ottenemmo un colloquio con S. E. Salata, nella speranza di poter ottenere da lui l'allargamento della base per le nostre discussioni.

In seguito a una lunga conferenza da lui concessaci presentammo a S. E. la seguente dichiarazione:

«I delegati rappresentanti di Scuole medie delle Nuove Provincie in uno alla Commissione convocata presso il Ministero della P. I. per la sistemazione delle loro condizioni economiche;

considerato che essi sono venuti per la sistemazione del personale insegnante, considerato che tale sistemazione, dati gli affidamenti delle autorità e le condizioni del momento, in cui furono espressi, non può avere la base a cui era stato limitato il lavoro della commissione;

udite le dichiarazioni di S. E. on. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie;

affermano di esser disposti a continuare i lavori su una base che tuteli l'integrità della prammatica di servizio ed offra la possibilità di esistenza alla scuola ed agli insegnanti con effettivi miglioramenti generali».

In seguito a tale dichiarazione S. E. Salata, abboccatosi con S. E. Croce, consegnò oggi al nostro rappresentante prof. Crepaz la seguente lettera:

«In relazione alla lettera, da Lei presentata ieri in esito al colloquio con la delegazione dei docenti delle scuole medie delle nuove provincie comunico a V. S. quanto segue:

Resta fermo che, in conformità a tutte le disposizioni date dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero della P. I. per la sistemazione del personale insegnante nelle scuole medie delle nuove provincie ha il compito di procedere all'esame delle modalità dell'assimilazione finanziaria del personale del Regno, senza pregiudizio delle altre norme della prammatica di servizio vigente e dei diritti su questa base acquisiti.

Nulla osta però che dopo esaurito questo compito essenziale, la commissione stessa si occupi della sistemazione definitiva economica e giuridica del personale e presenti anche in questo campo le sue proposte. Resta inteso però che, mentre nei riguardi della assimilazione finanziaria alle proposte della commissione seguiranno immediatamente i provvedimenti del Governo, per la ulteriore parte le eventuali proposte della commissione non potranno che costituire un contributo ai lavori preliminari che il Governo imprendesse per successivi provvedimenti legislativi di ordine generale.

S. E. il ministro della P. I. al quale ho comunicato quanto precede, acconsente».

Borse di studio di lire 2000 conferite a studenti delle Terre liberate

ROMA, 14

La Commissione instituita ai sensi del D. M. 20 luglio 1920 pel conferimento di borse di studio in favore di studenti delle terre liberate e redente, e presieduta dall'on. Degni sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, ha assegnato borse di lire duemila ai seguenti alunni:

1. Abram Giorgio di Matteo da Petrovia (Istria); 2. Antonich Carlo da Trieste; 3. Brugnara Giovanni fu Giuseppe da Rovereto; 4. Bettini Angelo di Francesco da Rovereto; 5. Benedetti Edoardo di Arturo da Trieste; 6. Borri Guido di Ernesto da Trieste; 7. Benedetti Carlo di Carlo da Trieste; 8. Benedetti Piero fu Andrea da Rivignano; 9. Bettini Giovanni di Antonio da Rovereto; 10. Barzilai Gemma di Vittorio da Trieste; 11. Braicovich Antonio fu Pasquale da Zara; 12. Bernardelli Emilio fu Carlo da Piano; 13. Capudi Antonio fu Celso da Fiume; 14. Calligaris Roberto fu Luigi da Trieste; 15. Catolla Ettore fu Alfredo d aTrieste; 16. Culot Carlo di Giuseppe da Gorizia; 17. Cristofolieri Camillo di Cesare da Trieste; 18. Chini Virgilio di Lorenzo da Bassano; 19. Corradini Giovanni di Saverio da Verona; 20. Cadrobbi Mario di Giacinto da Mieders (Tirolo); 21. Cusma Attilio di Nicolò da Pola; 22. Caracristi Fabio di Vittorino da Trento; 23. Calligaris Guglielmo di Giuseppe di Muggia (Istrai); 24. De Farra Antonio di Ettore da Trieste; 25. Dalla Torre Augusto fu Gio. Batta da Calliano (Trento); 26. Divina Pergentino di Augusto da Borgo Valsugana; 27. Dovarda Maria di Giulio da Civezzano; 28. Doss Edmondo di Francesco da Trieste; 29. De Petris Patrizio di Giuseppe da Cherso; 30. Danelon Francesco di Gio. Batta da Udine; 31 Depaso Silvio di Pietro da Isola d'Istria; 32. Del Fiorentino Francesco di Matteo da Cividale; 33. Domini Luigi di Umberto da Udine; 34. Fox Elena di Guglielmo da Arco (Trento); 35. Fabris Francesco fu Domenico da Grado; 36. Frizzi Oscar fu Giuseppe da Trieste; 37. Fezzesi Francesco di Pietro da Sondrio; 38. Fortunato Umberto di Marcantonio da Asiago; 39. Fabris Giuseppe di Livio da S. Donà di Piave; 40. Gatti Battista fu Vincenzo da Pordenone; 41. Guella Antonio di Luigi da Bezzecca (Trentino); 42. Gentilino Dio di Quintino da Dro (Trentino); 43. Goglia Giuseppe di Isidoro da Ossara (Trentino); 44. Gasparini Evelino di Antonio da S. Donà di Piave; 45. Gregori Gottardo fu Simeone da Vado di Cadore; 46. Gollmayer Egone di Arturo da Trieste; 47. Holneider Mario di Fortunato da Cles (Trento); 48. Kainer Luigi fu Luigi da Muggia (Istria); 49. Ive Giambattista di Antonio da Latisana; 50. Jesurum Giuseppe di Sansone da Trieste; 51. Kerso Luigi fu Luigi da Trieste; 52. Latzer Pia fu Rodolfo da Trieste; 53. Latzer Elsa fu Rodolfo da Trieste; 54. Less Enrico di Enrico da Vezzano (Trento); 55. Lettich Giovanni fu Giovanni da Lussingrande; 56. Lowenthal Mario fu Giuseppe da Trieste; 57. Laner Augusto di Emilio da Frassilongo (Trentino); 58. Daurant Lucia fu Ettore da Trieste; 59. Luciani Luciano di Giuseppe da Trieste; 60. Matassi Giuseppe di Giovanni da Buce (Istria); 61. Mariatti Eugenio fu Giuseppe da Udine; 62. Morovich Renata di Leonardo da Trieste; 63. Masobello Giovanni di Gioacchino da Pederobba; 64. Margules Alice di Arturo da Zara; 65. Martinelli Mario di Felice da Trento; 66. Miori Luciano di Francesco da Villa Lagarina; 67. Maver Legat Ernesta di Francesco da Albona (Istria); 68. Negodi Giorgio di Giovanni da Trieste; 69. Noldini Luigi di Basilio da Clos (Trento); 70. Orlandini Ferruccio di Emilio da Trieste; 71. Oliviero Olivo di Antonio da Trieste; 72. Oss Emanuele fu Antonio da Pergine (Trento); 73. Peschle Bruno di Cesare da Pola; 74. Cipriani Ondina di Giuseppe da Trieste; 75. Petrolli Gioacchino di Luigi da Nimi (Trentino); 76. Peroso Fernanda di Ermenegildo da Udine; 77. Petronio Giorgio di Giorgio da Udine; 78. Piazza Maria di Renato da Trieste; 79. Preti Luigi di Massimiliano da Cagnò (Trentino); 80. Preindl Enrico di Pietro; 81. Piccobroaz Giulio di Enrico da Rovereto; 82. Pangrazzi Mario di Vittorio da Basalga-Pinè; 83. Pitotti Paolo di Giuseppe da Udine; 84. Polonio Arrigo di Ettore; 85. Pozzoller Alessio fu Carlo da Rovereto; 86. Polisk Bruno di Edoardo da Trieste; 87. Nicolodi Aurelio di Salvatore da Trento; 88. Roncalli Ernesto di Augusto da Trieste; 89. Ramorino Emmo di Angiolo da Trento; 90. Robol Giovanni fu Francesco da Vallarsa (Trento); 91. Rizzoli Riccardo di Ildebrando da Trieste; 92. Robba Giorgio di Andrea da Trieste; 93. Schamank Enrico di Venceslao da Gorizia; 94. Sisin Giov. Maria di Pacifico da Meolo; 95. Schober Luigi di Francesco da Visco; 96. Sinicco Silvestro di Gio. Batta da Premariacco; 97. Sestan Ernesto di Corrado da Trento; 98. Storich Giovanni di Antonio da Zara; 99. Sartorelli Giuseppe di Augusto da Rovereto; 100 Slataper Norina di Luigi da Trieste; 101. Tomasini Bruno di Riccardo da Lodrone (Trento); 102 Tonollo Guido di Luigi da Ala; 103. Tomasolli Renato di Adone da Strigno (Trento); 104. Vois Remo fu Gloriano da Taio (Trentino); 105. Valduga Vittorio di Antonio da Castion; 106. Winternitz Leopoldo fu Riccardo da Trieste; 107. Wohl Gemma di Ignazio da Trieste; 108. Zanella Ferruccio di Augusto da Trieste; 109. Zavka Mario di Antonio da Suez (Cherso); 110. Zavagna Ireneo di Giovanni da Trieste; 111. Zuccali Giuseppe fu Candido da Vervè (Trentino).

Dazi differenziali per le provenienze triestine in Czecoslovacchia

I favori di dazio che la tariffa doganale austriaca concedeva al caffè e ad altri coloniali se importati via mare attraverso il nostro porto di fronte alle provenienze di qualsiasi altro transito avevano esercitato nell'anteguerra un'influenza molto benefica sull'andamento dei traffici dell'emporio estendendone la sfera d'attrazione nel retroterra e permettendo al commercio triestino di lottare efficacemente colla concorrenza dei porti del nord.

Lo sviluppo preso dal commercio del caffè è dovuto in buona parte a questi favori daziari che avevano reso possibile la formazione nella nostra città di un mercato a termine dell'articolo. Dall'epoca dell'armistizio la nostra Camera di Commercio non tralasciò occasione alcuna per ottenere che da parte degli Stati sorti dallo smembramento della monarchia austro-ungarica fossero concessi uguali favori daziari alle provenienze da Trieste.

Pendenti a Roma le trattative coi delegati czeco-slovacchi per concludere degli accordi commerciali fra l'Italia e quella Repubblica, la Camera non mancò di richiamare l'attenzione dei delegati italiani sull'importanza dei dazi differenziali per il nostro porto e fece insistenze telegrafiche tanto a S. E. Sforza, ministro degli Esteri, quanto ai ministri del Commercio, delle Finanze e al capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

E' sperabile che i circoli czeco-slovacchi, che già nelle conferenze tenutesi di recente a Trieste riconobbero l'importanza di questo postulato del commercio triestino per l'intensificazione delle reciproche relazioni di affari, vorranno quale compenso per le concessioni italiane accordare alle nostre provenienze il chiesto trattamento preferenziale.

I traffici fra la Germania e Trieste

Abbiamo da Berlino 14 sera:

Col primo febbraio è entrata in vigore la tariffa combinata fra le stazioni dell'Austria e Trieste. Ora si ha l'occasione di osservare la ripercussione di questa tariffa in Germania. Alcune case di spedizioni intraprendenti hanno istituito delle succursali a Salisburgo ed in altri punti del confine germano-austriaco, per attirare su Trieste le merci destinate ai porti del Mediterraneo e del Levante a mezzo di servizi cumulativi organizzati dai centri industriali germanici e dai punti di transito su Salisburgo, dove vengono formati vagoni «groupage» per Trieste.

Si tratta qui di una concorrenza fatta in primo luogo ad Amburgo e Brema, dove fanno capo i servizi regolari marittimi coi porti del Mediterraneo e del Levante. Forse gli enti interessati al movimento merci via Trieste potranno riuscire più facilmente nel loro intento, visto che, come anche già avete riferito, le compagnie di navigazione in questione hanno provveduto per ottenere facilmente informazioni sui noli marittimi in partenza da Trieste per mezzo di agenzie speciali autorizzate.

Agevolazioni ferroviarie per la fiera di Praga

I lavori preparativi per la II Fiera campionaria internazionale a Praga sono in pieno corso. E' assicurata la partecipazione dell'industria automobilistica czeco-slovacca nonchè di molte ditte estere in questo ramo. Alla Fiera vi saranno speciali riparti di macchine agricole ed industriali, di articoli tessili, giocattoli, vetrerie, porcellane, ceramiche fini ecc. ecc.

Avendo le ferrovie czeco-slovacche accordato per i visitatori della Fiera di Praga un abbuono del 50% sui prezzi di viaggio dal confine czeco-slovacco a Praga e ritorno, il Consolato generale czeco-slovacco in Trieste (Via Miramare 29) rilascierà ai commercianti che desiderano recarsi a Praga per visitare la Fiera, apposita legittimazione, la quale autorizzerà al viaggio a metà prezzo.

Lo sciopero degli spedizionieri

Ieri mattina, alle ore 10, si riunirono nella Sala Dante gli spedizionieri in sciopero.

Riferì Bartolomai sulla compattezza dello sciopero e rilevando che solo alla ditta Parisi alcuni... ex austriaci non han creduto doveroso far causa comune con i compagni in lotta. Comunica l'adesione della Camera del lavoro di Pola, quella dei postelegrafonici di terza categoria, e ritiene doveroso rilevare che l'incidente verificatosi negli uffici della ditta Mangili fu dovuto ad un errore: le autorità furono inopportunamente chiamate da persona del tutto estranea alla ditta stessa.

Chiuso il comizio la commissione direttiva dello sciopero, con il Bartolomai, s'è recata alla Camera di Commercio per illustrare ai dirigenti della stessa le questioni controverse. Una tale illustrazione la commissione in parola credette opportuno fare ai dirigenti la Camera di Commercio perchè se la soluzione della vertenza con gli spedizionieri non fosse sollecita, essa commissione si vedrebbe costretta a fare appello alla solidarietà di altre categorie.

Si apprende che la Camera di Commercio convocherebbe oggi stesso i suoi membri per l'esame della situazione onde tenersi pronta ad interporre i suoi buoni uffici — nel caso fosse richiesta da qualcuna delle parti — per la sollecita soluzione della vertenza.

Stamattina alle 11 gli scioperanti si radunano alla Sala Dante.

Il riassaggio di bilance, pesi e misure

Il Municipio ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio.

Al riassaggio periodico sottostanno: *a*) tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per le legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; *b*) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti di latte con stazza misuratrice, ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; *c*) le botti per il trasporto della birra, ogni due anni. Le bilancie usate dai pubblici pesatori ogni anno.

La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub *a*) e *b*) incomincia dal 1.o gennaio dell'anno susseguente a quello indicato dall'ultimo bollo improntato sull'oggetto. Per le botti sub *c*) e *d*) è normativo il mese improntato a fuoco. I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; ma dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio.

La Sezione naz. Dante Alighieri nell'ultima seduta del Consiglio direttivo ha votato un ordine del giorno di protesta contro il ripristino dell'istruzione religiosa nelle scuole.

Lezioni pubbliche di letteratura italiana. Giovedì 17 alle ore 18, nella sede di via Carducci 12, dell'Istituto di Studi commerciali «Revoltella» il prof. Ferdinando Pasini inizierà il suo corso intorno a «Filippo Zamboni e il terzo romanticismo italiano».

Le lezioni, accessibili anche al pubblico, continueranno tutti i giovedì non festivi, alla medesima ora.

Onoranze dantesche alla Società «Minerva». Giovedì 17 corr. nella sede della Società di «Minerva» (Via Coroneo 15) si terrà una seduta per discutere sulle onoranze dantesche nella ricorrenza del sesto centenario.

Il Comitato per i doni ai Reali invita tutte le donne che cooperarono con denaro o mano d'opera, ad una seduta che avrà luogo oggi alle ore 16 nella sala minore della Borsa.

Nozze. La signorina Dora Polacco con il dott. Paolo Blau.

Per migliorare il mercato del pesce

La Società di pesca e piscicoltura marina ha richiamato, col voto da noi a suo tempo pubblicato, l'interessamento di tutti i fattori competenti a occuparsi dell'importante questione del mercato del pesce che il Comune di Trieste da vario tempo studia di migliorare coll'introduzione delle aste obbligatorie e di un nuovo regolamento della pescheria. Gli interessati nel commercio del pesce si sono esternati già in proposito a queste progettate disposizioni contro cui si dichiarano specialmente contrari i chioggiotti i quali hanno anche fatto la minaccia di disertare la pescheria di Trieste se il Comune avesse ad introdurre le aste obbligatorie. Consapevole delle anormali condizioni in cui funzionano la pescheria e il mercato del pesce a Trieste, il Commissariato Generale Civile convocò una seduta informativa, tenutasi iersera, per esaminare in rapporto alla situazione attuale quali proposte sarebbero necessarie per migliorarla. Alla seduta erano invitati oltre ai rappresentanti dei pescatori e degli incettatori, anche la Società di pesca e piscicoltura marina, il Comune, il Governo Marittimo e i delegati delle organizzazioni peschereccie della Venezia Giulia e di Chioggia.

E' di assoluta e urgente necessità, dunque, che sia curato in modo esauriente il nostro mercato del pesce con riguardo agli interessi della popolazione.

Impedire l'emigrazione

A tale scopo occorre tra l'altro che venga impedita l'esportazione del pesce portato in vendita a Trieste, meno soltanto in casi di manifesta esuberanza di pesce. Tale condizione si impone oggi più che mai causa le nuove condizioni create dal Trattato di Rapallo ai mercati di pesce della nostra costa e di Trieste in particolare e causa la differenza di prezzo fra Venezia e Trieste e la facilità con cui a mezzo degli ognor crescenti motoscafi pescherecci la piazza di Venezia viene raggiunta.

Col Trattato di Rapallo, se non interverrà una convenzione speciale a noi favorevole, tutta la costa dalmata e gran parte del Quarnero, che finora gravitavano col pesce verso Trieste, resteranno al mercato di Trieste quasi estranei.

Il nostro mercato ora non può far più assegnamento che sui pescatori della sola Venezia Giulia e sulle flottiglie chioggiotte che manovrano nelle nostre acque territoriali. Da ciò la necessità di cercar facilitazioni nel trattato commerciale che deve completare quello politico di Rapallo.

Ora, però, una convenzione di pesca colla nuova potenza adriatica è ancora di là da venire e Trieste deve cercare che le condizioni del suo mercato del pesce non si aggravino in nessun modo. Per questo motivo il Comune di Trieste deve regolare la pescheria in maniera che i pescatori della Venezia Giulia non la disertino.

La Società di pesca, nella recente mozione, ha espresso l'opportunità di disciplinare il mercato mediante le aste e la sorveglianza sull'esportazione fissate dal Regolamento che il Comune sta preparando e che dovrà essere applicato con tutto rigore.

I pescatori della costa istriana e di Grado hanno, negli ultimi tempi, perduto gran parte della simpatia verso il mercato di Trieste, perchè, per quanto i prezzi all'origine sieno relativamente alti e tali da compensare il duro lavoro della pesca, pure essi non vedono di buon occhio l'opera di intermediari fra i produttori e i consumatori.

I pericoli presenti

Lo stato di cose presente, che ingenera sfiducia e poca simpatia, può essere causa di uno sviamento delle correnti d'afflusso del pesce che possono con grande facilità spostarsi — come si è detto — verso Venezia.

Venezia, oltre che assorbire grandi quantità di pesce, può anche pagarlo di più che Trieste, perchè quella piazza è il punto di smistamento verso i principali mercati d'Italia. L'influenza del mercato di Venezia, oltre che farsi sentire nelle città dell'interno fino a Roma, si manifesta oltre a Genova nei luoghi di cura della Riviera ligure. Quasi tutti i grandi alberghi dell'alta Italia hanno quale fonte di rifornimento di pesce la pescheria di Venezia che per questo motivo, avendo una clientela fissa e ricca, può fare prezzi più alti che la nostra pescheria.

Se si esaminano le statistiche che compila con cura minuziosa il conte Ninni e che pubblica la Società Regionale Veneta per la pesca di Venezia, si vedrà che da poco tempo a questa parte sempre maggior quantità di pesce affluisce dalle nostre coste e da Trieste a quel mercato e chi segue il movimento commerciale del pesce vedrà che specialmente quest'anno quasi tutta la pesca delle sogliole, per esempio, che fu relativamente abbondante, prese oltre Trieste la via di Venezia.

E' assurdo voler pretendere di impedire, come oggi sono impostate le cose, che il pesce rinunzi di andare su un mercato più ricco per rimanere colà dove c'è spesso inferiorità di prezzi e condizioni morali tutt'altro che soddisfacenti. Ma si deve cercare di eliminare tutte quelle cause che favoriscono l'emigrazione del pesce e più di tutto si deve impedire che questa succeda quando il pesce è portato in pescheria. Il pesce portato sul mercato di Trieste deve essere tutto venduto a Trieste.

Ciò si potrà fra altro ottenere coll'ammettere in pescheria un numero maggiore di commissionati i quali facendosi la concorrenza fra di loro troveranno il modo di invogliare il pescatore a spedire direttamente sul nostro mercato il pesce.

Il mercato di Trieste, se non sarà sorvegliato e diretto con cura e con energica disciplina, è condannato a intristire sempre più e il pesce che oggi viene venduto, coi prezzi correnti, per un importo annuo di circa 15 milioni di lire col peso complessivo di oltre centomila quintali, aumenterà di prezzo e diminuirà di quantitativo.

Commiato. Modesta ma cordiale e intima fu la dimostrazione di affetto che i ferrovieri di S. Andrea fecero ieri al cav. uff. Bonvicini che lasciò la dirigenza di quella stazione. Una larga rappresentanza del personale offrì al festeggiato uno splendido album — con dedica — portante le firme di tutti gli addetti a quello scalo e un ricco oggetto artistico. La presentazione degli auguri e dei doni venne fatta dal cav. Gini, primo aggiunto, con commosse parole esprimenti il rammarico del personale nel doversi separare dal caro suo capo. Rispose il cav. Bonvicini con parole di riconoscenza e di affetto.

Touring Club Italiano. Ai soci del Touring nel mese corrente e prossimo verrà spedito, oltre alla Rivista mensile pure i volumi della Guida delle Tre Venezie. Inoltre, ai soci del 1921, sarà distribuito gratuitamente il secondo fascicolo, di 8 fogli, dell'Atlante stradale. Chi desideri l'invio raccomandato e con speciale imballaggio deve versare L. 1.60, importo che può rimettere anche al locale consolato (Portici di Chiozza N. 1, II piano) presso la Società Alpina delle Giulie) giornalmente dalle ore 19 alle 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Valensitz, da Carlo A. Lucatelli e famiglia lire 20 pro III Conf. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria della signora Anna Artelli da Clori Pitteri lire 50; da Maria Artelli e figli lire 50 e da Silvio Gentilli lire 20 pro Ricreatorio di Guardiella (via dello Scoglio) e del ricreatorio di S. Luigi.

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Edoardo Benussi da Mercedes e dott. Carlo Avieni lire 25; da Ruggero Fegitz lire 20; dall'ing. Antonio Perco lire 20; dall'ing. Giusto Righetti lire 20 pro fondo prof. Benussi (per studenti poveri della R. Scuola industriale).

Monte di Pietà. Domani nella mattinata aste volontarie non preziose.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'ultima conferenza Curti all'Università Popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso in via Gatteri), Antonio Curti terrà la sua ultima conferenza storica, parlando dell'interessante argomento «Il 1821 nella storia». L'epoca fortunosa d'un secolo fa, quando Napoleone moriva e fervevano i primi moti rivoluzionari, e la competenza eccezionale dell'oratore danno speciale importanza alla conferenza. Domani alle ore 20 nella sala Tartini la gentile signorina Luisetta Castellazzi eseguirà un programma di musica vocale modernissima: Debussy, Sstrauss, Mussorgski, Respighi, Zandonai ecc.

Sede di Barcola. Domani alle 20.15 lezione di letteratura italiana: prof. G. Levi.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle ore 20.30 lezione d'algebra: prof. G. Bartoli. Domani lezione di storia dell'arte: prof. B. Ziliotto.

Sede di Roiano. Stasera alle ore 20.15 lezione su Padova e Vicenza con proiezioni: prof. A. Gentille.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari di tutte le scuole, popolari, cittadine e giardini d'infanzia sono convocati per oggi martedì alle 18 in sede sociale.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti i presidenti dei Sindacati e delle Leghe aderenti sono convocati d'urgenza per questa sera alle 19.30 nella Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9 II) per comunicazioni importanti.

F. G. Giglio Padovan. Questa sera alle ore 20.30 rappresentazione della sezione drammatica.

Partito socialista riformista italiano. Domani sera alle ore 20 sono convocati tutti aderenti ad un'assemblea straordinaria, nella quale i membri del direttorio inviati a Roma per conferire con la direzione centrale del partito e con la direzione del Gruppo parlamentare riferiranno sull'esito della loro missione.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera (martedì) alle ore 20, prova di banda.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20, seduta del consiglio direttivo per importanti deliberazioni.

Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte. I figli dei gregari che non si sono ancora inscritti nella sezione giovanile sono pregati di presentarsi in sede sociale. Sono aperte le iscrizioni per la sotto sezione sportiva. Coloro che hanno inviato l'adesione sono pregati di ritirare la tessera sociale quanto prima. La segreteria sociale (situata al Ponte della Fabra N. 2) è aperta per i soci dalle ore 18 alle 21 ogni giorno.

Truffatori e truffati

L'americano

Da circa tre mesi dimorava nella nostra città, alloggiando all'Albergo Milano, un vecchio signore, certo Vittorio Maggi, il quale si spacciava per ingegnere ed ex colonnello della Croce Rossa americana. Egli raccontava fra altre meraviglie, veramente dell'altro mondo, di possedere in Pensilvania una grandiosa miniera di carbone che rendeva dollari a palate.

Poco dopo il suo arrivo a Trieste il Maggi aperse un ufficio in Via dei Mirti N. 11, allargando la sfera delle sue conoscenze ai vari ambienti cittadini con i quali era riuscito ad allacciare rapporti, mercè i suoi modi insinuanti e l'esperienza del mondo e degli uomini che dimostrava. Il Maggi parlava correntemente cinque lingue e rivelava pratica di ogni cosa.

Quando la sua posizione era quasi bello che sistemata, eccoti d'improvviso capitare alla locale Questura un telegramma inviato da quella di Genova, in cui il bravo ingegnere nonchè ex colonnello veniva descritto come un pessimo soggetto, spacciatore di banconote false, già più volte condannato per raggiri, truffe e simili oneste operazioni a vantaggio del prossimo troppo credulo, che si lasciava adescare dalle abili arti del Maggi.

La Questura ordinò allora l'immediato arresto dell'individuo ricercato, arresto che seguì poco dopo. Cominciarono subito a piovere le denuncie contro l'arrestato. Certo Antonio Cappellato, proprietario della trattoria al N. 8 di Via S. Caterina, rivelò di esser stato truffato dal Maggi per oltre 300 lire, corrispondenti alla metà dell'importo da lui anticipato al Maggi che gli aveva proposto l'acquisto di 120 quintali di riso e 47 casse di scatole di sardine che erano in viaggio provenienti dall'America e che dovevano essere sbarcate a Venezia.

Il Cappellato, a forza di attendere la merce sempre annunciata e sempre più che mai lontana, non potè finalmente sottrarsi ai crescenti sospetti e affrontato un bel giorno il fornitore di chiacchiere gli intimò la restituzione del denaro con la minaccia di denuncia alla Questura. L'ingegnere ed ex colonnello, non potendo cavarsela altrimenti, chiese ancora qualche giorno di respiro e ricorse a un ripiego per far tacere il Cappellato. Si recò a Opicina e combinò con certo Giuseppe Rocca l'acquisto di motociclette per la somma di 9000 lire, ottenendo un anticipo di 270 lire con cui placò in parte le furie del Cappellato.

Altra denuncia venne presentata dal negoziante Botteri il quale aveva accettato di comperare 100 quintali di lardo, anche quello in viaggio dall'America, verso anticipo di 50.000 lire che egli però si offerse di depositare presso una banca sotto vincolo. Il Maggi, qualche giorno dopo comunicò al compratore che 50 quintali erano già venduti e che disponeva ancora di soli 50, per cui voleva un acconto di 25.000 lire. Però, pure questa volta il Botteri rispose di essèr pronto a versare l'importo a una banca. L'ingegnere, fallito il colpo, non si fece più vedere.

La Questura suppone che altri fatti del genere possano venire alla luce su denuncia dei danneggiati.

Ai primi dello scorso mese, nei magazzini della ditta Beltrame entrò un giovanotto elegantissimo. Ai commessi che premurosamente gli si fecero incontro, chiese dei manufatti. Dopo una minuta visita alle merci, il giovanotto ne scelse una quantità per un valore di 3000 lire e pregò di spedirglieli a Monfalcone, porto assegnato, all'indirizzo di Vittorio Bergero. La spedizione doveva essere fatta a mezzo della ditta Slavich.

Confezionato il pacco con ogni cura, un fattorino lo portò al magazziniere della ditta Slavich, con la raccomandazione che partisse con tutta sollecitudine. Ma non era trascorsa mezz'ora che un altro giovane fattorino si presentò alla casa di spedizioni con un'altro pacco con l'indirizzo eguale al precedente. Questo secondo pacco era delle stesse dimensioni dell'altro.

— Io sono un fattorino della ditta Beltrame e vengo a portare quest'altro pacco.

— Perchè?

— Il mio compagno venuto prima ha scambiato il pacco. Questo secondo è il pacco che deve essere spedito subito a Monfalcone.

L'addetto alla casa di spedizioni, senza pensarci molto su, scambia i pacchi e il fattorino scappa come il vento.

Il nuovo pacco andò verso il suo destino. Ma, cerca di qua, cerca di là, il signor Bergero Vittorio è sconosciuto a Monfalcone.

Il pacco ritornò a Trieste. La ditta frattanto, che non aveva ricevuto nulla, chiese notizia dell'involto e lo reclamò.

Intanto, fra tanti sballottamenti, l'involucro si gualcì. Oh, meraviglia! Da un angolo sfuggì una polvere giallastra, umidiccia. Il pacco, febbrilmente disciolto, non rivelò che un ammasso di polvere di legno.

Il secondo falso fattorino aveva guadagnato nello scambio! Ma la buona fede del magazziniere non era perdonabile e dava adito anche a qualche sospetto. Egli — tale Oscar Paier — fu arrestato.

COMUNICATI *)

Matilde Sorfi nata Degrossi
Antonio Sorfi
festeggiano oggi le nozze d'oro
Trieste 15 febbraio 1921

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta compie il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti e la più profonda riconoscenza al valente chirurgo

dott. Renato Gandusio

che, con la sua ben nota gentilezza e con le sue parole persuasive, convinse la cara **Emma** della necessità di sottoporsi ad un atto operatorio il quale, riuscito brillantemente, la guarì da un male che la tormentava da parecchio tempo.

Ringrazia ancora il chiarissimo medico per le cure costanti, amorevoli e disinteressate di cui la circondò durante la malattia, il medico assistente dott. **Luigi Risigari,** la suora e le infermiere della sezione paganti dell'Ospitale Civico, per l'assistenza premurosa prodigatale.

Trieste, 15 febbraio 1921.

Famiglia Nicolò Rizzardi

RINGRAZIAMENTO

Porgo infinite grazie al primario dell'Ospitale civico di Trieste dott. VITTORIO MASSOPUST.

Al chiarissimo

dott. Renato Gandusio

serberò eterna gratitudine per avere con difficilissima operazione ridonata la salute alla mia amata consorte CANDIDA affetta da grave affezione biliare.

Sentite grazie pure agli assistenti medici **dott. Luigi Risigari e dott. Enrico Polacco e a Suor Paola,** nonchè a tutte le infermiere della X divisione.

Vivissime grazie al medico locale **dott. Alfonso de Wittemberschi,** per le sue valenti prestazioni.

Sagrado, 15 febbraio 1921.

Ermenegildo Vittori
maestro muratore

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio chirurgo

dott. Giulio Simonis

che con una riuscita operazione seppe guarirmi completamente.

Vada pure un caldo ringraziamento al chiarissimo Primario dott. **Ettore Oliani** nonchè agli altri egregi medici della IX Divisione dell'Ospedale Civico per le sapienti ed amorevoli cure prodigatemi.

Trieste, 14 febbraio 1921.

Antonio Bekar

RINGRAZIAMENTO

Esprimo pubblicamente la mia gratitudine all'egregio medico oculista

dott. Mario Hesky

che seppe guarirmi da grave tracoma.

Angelo Biondi

RINGRAZIAMENTO

Vada la nostra perenne riconoscenza al valente medico dott.

dott. RUGGERO RUZZIER

(dell'Ospedale della Maddalena) che con sapienti ed amorose cure seppe strappare da morte sicura il nostro figlio Umberto.

Famiglia Giovanni Visnovitz

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Altri arresti per l'assassinio del carabiniere

Dopo la confessione dell'Ettore Ussai, autore dell'uccisione del carabiniere Cecchin, avvenuta a San Giacomo, i carabinieri hanno continuate le indagini per assicurare alla Giustizia altri eventuali favoreggiatori o complici del misfatto.

Il maresciallo Di Mini, in servizio alla tenenza di via dell'Istria riuscì a sapere, che fu l'infermiere Emilio Bisiach a curare per primo l'Ettore Ussai mentre questi si trovava in casa della Baldassi; egli lo aveva fasciato e quindi era andato al *Lavoratore* donde, insieme col cursore del giornale Umberto Susan, aveva telefonato al dott. Coglievina, quindi i due accompagnarono il medico in via S. Marco, ove questi lo curò, assistito dai due nominati nonchè dalla sorella dell'Ussai, Carmela, abitante in via del Rivo 6, e da Maria Simonetti, abitante in via Navali 21.

Ier l'altro sera i due uomini e le due ragazze furono arrestati nelle proprie abitazioni.

Complessivamente gli arrestati sono 11, e precisamente: Ettore, Bruno e Carmela Ussai, Bruno Luxa, Eugenio Fortunat, Maria Baldassi, Giuseppe Stebel, Guerrino Brill, Emilio Bisiach, Umberto Susan e Maria Simonetti.

Anche contro il dott. Coglievina fu sporta denuncia.

I funerali del Cecchin a Maniago

Abbiamo da Udine, 14, sera: Ieri, a Maniago si svolsero i funerali dell'infelice carabiniere Giobbe Cecchin, assassinato a Trieste. I funerali riuscirono quanto mai imponenti per concorso di gente anche dai paesi circonvicini. Erano intervenute le rappresentanze dei fasci di Udine e di tutti i centri della provincia. Ai funerali intervenne anche il sindaco socialista del paese con la bandiera del Comune e quella tricolore, nonchè tutte le organizzazioni. Parlarono il sindaco, e per i fasci il signor Casteletti.

Due bombe trovate in via Madonnina

Domenica mattina, verso le 7, il garzone del sig. Vianello, che tiene una baracca nel fondo Madonnina, scorse vicino alla tenda due oggetti lucenti. Avvicinatosi constatò che si trattava di due bombe a mano.

Avvertita la Questura, fu disposto per il trasporto delle bombe alla Direzione d'Artiglieria.

Una triestina tenta suicidarsi a Milano

Abbiamo da Milano:

Ier l'altro, nel pomeriggio, due giovani donne hanno tentato di togliersi la vita e furono trasportate all'ospedale maggiore: una è l'attrice cinematografica Vittoria Schwarz fu Raimondo, di 25 anni, da Trieste. Per dispiaceri intimi aveva ingoiato una soluzione di permanganato di potassio all'Albergo Internazionale di via Rastrelli, ove si trovava. Ella fu accompagnata in condizioni gravi all'ospedale dal commerciante Alfredo Franzini, di 35 anni, abitante in corso Garibaldi 51. La seconda ricoverata è Oliva Ferrari, di 24 anni, abitante in via P. Calvi 27. Anch'essa aveva tentato di avvelenarsi ed aveva inghiottito della tintura di iodio. I sanitari la giudicarono in condizioni gravi.

Tentato suicidio di un marittimo. Il Caffè «Al Fedel triestino», sito in Via della Sanità, fu messo in subbuglio iersera, intorno alle ore 22, dal gesto disperato di un marittimo, Giorgio Cusma, di 22 anni, il quale, spinto da motivi che non si conoscono, per togliersi la vita, ingeriva un quantitativo di acido fenico puro.

Dal banco del caffè fu chiesto l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario dott. Peperle fu pronto a portarsi sul luogo mettendo il Cusma fuori di pericolo.

Necroscopie. Ieri nel pomeriggio verso le 19 la commissione medico-legale composta del giudice Lusner, dell'ascoltante dott. Arbanasich e dei periti medici dott. Massopust e dott. Ferrari eseguì l'autopsia del cadavere di Francesco Cossetto, il quale il 23 gennaio a. c. venne ferito da una bomba a mano, mentre stava attaccando i cavalli al suo carro e morì sabato al nostro ospedale.

Si constatò che la morte avvenne per l'avvelenamento del sangue, subentrata in seguito alle gravissime ferite riportate.

— Come narrammo nel *Piccolo della Sera* di ieri, tale Nicola Taboga di anni 70, mentre passava nei pressi della chiesa di Roiano improvvisamente colpito da malessere cadde a terra e cessò subito di vivere.

Venne trasportato alla locale cappella mortuaria del civico ospedale, ove ieri la commissione medico-legale, composta dal giudice Lusner, dal dott. Arbanasich e dai periti medici dott. Xydias e dott. Ferrari eseguì la autopsia.

Constatò che la causa della morte va ascritta ad un apoplessia cerebrale.

TRIBUNALI

Svaligiatori di treni merci

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Come, audacemente, dei malfattori, nell'autunno dell'anno scorso, abbiano assaltato e svaligiato vagoni di merci, da treni in corsa sul tratto Nabresina-Trieste, è noto.

Uno di tali fatti si svolse la notte dell'11 novembre. Quando il treno merci n. 7507, partito da Trieste alle 4 ant., arrivò a Grignano, il capostazione Nello Del Grande, venne avvertito dal capotreno che, fra Barcola e Miramar, ignoti malfattori avevano assaltato un vagone asportando dello zucchero. Il frenatore Carlo Piscitello, anzi, si era accorto del fatto ed aveva dato l'allarme nel momento in cui scorgeva uno dei malandrini saltare giù dal treno e darsi alla fuga.

Il maresciallo dei carabinieri Grimaldi, avvertito del caso, non perdette tempo e perquisì i luoghi vicini. Un'ora dopo il funzionario capitava nello stallaggio di Maria Daneu, dove trovò su di un carro quattro sacchi di zucchero, mentre due altri sacchi di zucchero giacevano al suolo. Presso il carro c'erano tre giovinastri che furono subito acciuffati. Sono costoro Vittorio Lass di Giuseppe, di anni 20, nato a Trieste e pertinente a Wutseiberg (Czeco-Slovacchia), Pietro Duiez fu Pietro, d'anni 19, da Trieste, e Marino Vittorio Battistutta di Costantino, nato a Trieste e pertinente a Fogliano, di anni 18, i quali comparvero ieri a rispondere del crimine di furto. I tre accusati sono negativi. Il Duiez e il Battistutta dicono che avendo da scontare delle condanne precedenti per furto si tenevano lontani da Trieste. Essendosi trovati assieme al Lass, a Monfalcone, saliti su di un camion avevano fatto un tratto di strada verso la nostra città. Sostengono di essere capitati per caso vicino allo stallaggio della Daneu nel momento in cui la stessa metteva in fuga tre individui che avevano condotto il carro con i sacchi colà. Vengono però smentiti dalla Daneu, la quale racconta che durante la notte la domestica di casa aveva dato l'allarme perchè tre individui avevano portato dei sacchi deponendoli su di un carro della Daneu. Questa corse nello stallaggio e scorse i sacchi e presso il carro tre individui; in quella capitò il maresciallo dei carabinieri. Nega la Daneu che altri individui si fossero dati alla fuga al suo apparire. Colà vi erano soltanto gli odierni accusati.

Come dicemmo il Battistutta e il Duiez sono già stati condannati per furto ed anzi scontano ora la pena. Al Duiez, il Presidente osserva:

— Vedo qui, dal processo, che altra volta lei ebbe a rispondere per merci asportate da vagoni ferroviari.

Duiez: — Ma no iera furto; son stado condanado per trufa.

Pres.: — Sì! Alle Assise lei fu condannato a 18 mesi per truffa. Evidentemente lei avrà sostenuto di aver rinvenuto la merce sulla strada e i signori giurati lo hanno creduto e ammisero la truffa; ma si capisce ch'era un furto.

Il Lass deve rispondere anche del furto di tre lenzuola a danno di Rosa Rencel, ed è confesso.

Siccome il maresciallo dei carabinieri Grimaldi, la stessa mattina dell'11 novembre, rinvenne nascosti sotto il ponte ferroviario cinque sacchi di fichi, originariamente l'accusa attribuiva anche questo fatto agli imputati; ma al dibattimento il P. M. dott. Culot, rilevando che non esistono prove in merito, non insiste nel domandare per ciò la condanna.

L'avv. Crusiz chiede l'assoluzione in merito ai fichi e con riguardo all'età degli imputati domanda che la Corte scenda di molto dal minimo della pena.

La Corte assolve gli accusati per l'affare dei fichi e li condanna, nei riguardi dello zucchero, per correità in furto, ritenendo che abbiano prestato mano agli autori del furto, d'accordo con gli stessi. Il Duiez viene condannato a due anni, il Battistutta a venti mesi e il Lass a diciotto mesi di carcere duro inasprito. Il Battistutta e il Duiez si protestano innocenti e presentano querela di nullità. Il P. M. presenta ricorso contro la mite pena.

TEATRI E CONCERTI

«L'aria del continente»

commedia in tre atti di Nino Martoglio al Politeama Rossetti

Don Cola Duscio è uscito la prima volta dal paesello siciliano per andare a Roma a farsi operare alle budella. Alla clinica lo hanno spaccato in lungo e largo, gli hanno lavato il fegato, i rognoni e l'intestino e poi gli hanno cucito la pelle. Don Cola Duscio guarisce della malattia intestinale, ma ne prende un'altra che lo infetta nel sangue e nello spirito: l'illusione continentale. Egli rimane sei mesi a Roma e intanto si gonfia d'aria barocca, spalanca gl'ingenui occhi contadini sulle donne dalle figure sfinate e dai costumi liberali. Le sue narici si allargano ai profumi acuti delle «cocottes» e fra tanta solennità di panorami ed eleganze raffinate di modi, Don Cola Duscio diventa più lustro e si arrotonda, si leviga e perde la rudezza di paesano irsuto e angoloso. Egli apprende anche il vocabolario galante, e denomina le cose e gli uomini secondo un suo linguaggio misto di parole isolane e termini colti. Superbo di questa esperienza semestrale alla capitale, Don Cola Duscio ritorna un giorno al paese nativo in casa della sorella e dei nipoti. Egli guarda la piccola gentuccia dall'alto al basso. Quella prudenzialità provinciale acre di sottili ipocrisie, quelle donne striminzite che non sanno realizzare la loro volontà d'amore e i diritti del sesso, quei paesani dalla mentalità torbida e retrograda lo esasperano. Viva la faccia... del continente ove si fa ciò che si vuole. Ormai Cola Duscio è cittadino, è cosmopolita. Egli sente il mondo alla maniera sopraffina. Vuol vivere libero tra liberi, e a questa pratica mondana intende avviare i suoi di famiglia. La sua funzione è di ingentilire i costumi grossi, di scaltrire i cervelli, d'isveltire gli spiriti, e intanto incomincia dai nipoti Michelino e Clementina. Ormai la casa è piena di delirio continentale. Don Cola Duscio non ha portato con sè solo il verbo della sua dottrina mondana, ma anche l'esempio: egli convive con Malia Milord, una donna conosciuta a Roma che volle seguirlo in Sicilia. Anche lei moderna di sentimenti e di maniere. Le loro «modernità» si sono intese e congiunte. Don Cola è liberale con la donna. Nessuna restrizione della libertà fisica di muoversi e di concedersi ai vezzeggiamenti degli uomini. Essa può sorridere, farsi corteggiare e baciare: Don Cola sorride di compiacenza e approva. Così si fa nel continente. E' moderno, è bello. «Viva la faccia del continente». E quando Don Cola porta la sua donna al circolo, ove gli amici paesani gli ridono alle spalle e sul viso, egli rinnova la sua critica demolitrice sulla morale isolana, e lascia che Malia Milord si sbracci e abbracci col nipote, col tenente, con Don Filadelfio. Don Cola Duscio è compiacente e sorride. Così si usa nel continente. Le donne torinesi, le romane, le toscane, praticano la libertà. Solo in Sicilia si tengono recluse. Egli ha portato un esempio di emancipazione. Ma il paese è scandalizzato. Tutti ne ridono. Don Cola Duscio se ne avvede solo quando la sorella Mariastella, disperata che suo marito Don Luciano e suo figlio Michelino si sieno avvinghiati alle sottane di Malia, rivela al fratello la verità della situazione. Don Cola Cuscio è ridicolo, ma egli stenta a capirlo. E' ancora preso dai fumi continentali. Una lettera rivelatrice e un rapporto informativo del delegato di questura aprono gli occhi a Don Cola. La donna che gli vive a fianco sfruttandolo fu implicata in loschi affari, porta un falso nome ed è... siciliana della stessa terra che ha dato fiato e sangue a Don Cola. Dopo tanta verità Cola resta tramortito. La sua illusione continentale è crollata. Egli si riconosce tradito da una femmina della sua stessa terra, ch'è quanto dire tradito due volte. Ad una donna continentale avrebbe usato un trattamento di cortesia, ma per la compaesana infedele vuole innalzare la forca. Sullo sconforto di Don Cola si fa strada la vecchia morale. L'aria continentale lo ha ingannato con se stesso ma il zeffiro isolano gli darà pace.

Questa commedia piacevole che di nuovo non reca che il tipo di Don Cola, assai gustosamente satirizzato da Nino Martoglio, è stata fervidamente applaudita dall'affollatissimo ed elegante pubblico di iersera. Il movimento scenico talora inganna, ma la commedia in realtà è statica, e il personaggio principale non fa che rivelare se stesso, ciò ch'era l'obbietto dell'autore. Don Cola è stato incarnato dal Musco con un senso caricaturale pieno di gaiezza. Le sue incompostezze, gl'impulsi frenati, il linguaggio verboso e grottesco, il gesto largo e invadente, l'ignoranza vestita di sapienza furono precisati con molto calore ed espressi con molta arguzia. Con lui si segnalarono anche gli altri attori della compagnia, tutti bene affiatati. Il successo è stato forte e la commedia si replicherà. Stasera «Pensaci Giacomino» di Luigi Pirandello.

v. t.

Verdi. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Fanfulla» del maestro Attilio Parelli. Dirigerà il maestro Panizza.

Fenice. Un bellissimo successo ottengono i attraenti numeri di varietà. Il prestigiatore «Eperny» intrattiene il pubblico con dei divertentissimi giuochi eseguiti con destrezza ammirabile. La stella italo-francese «Lola Sernys» dotata di una voce simpatica esegue delle canzonette di nuovo repertorio. Questi due numeri il pubblico li gradisce molto, applaudendo molto gli artisti. Anche il duo di danza «Savorny» è sempre applauditissimo.

Il ricco spettacolo è completato oggi dalla pellicola «Gli sciacalli».

Eden. Oggi cominciano le proiezioni di una bella cinematografia: «Il mistero della casa di fronte». Nella varietà il duetto «Les Montis» prenderà congedo dal pubblico triestino. Completeranno lo spettacolo le cantanti Mary Visa e i ciclisti The Ninos.

Audizione di musica del maestro S. Mix. Ieri sera ebbe luogo alla Filarmonica l'annunciato concerto di musica per doppio quintetto composta e diretta dal concittadino maestro Mix. Un pubblico poco numeroso convenne all'audizione delle cinque composizioni del giovanissimo autore comprendenti un interludio sinfonico (op. 51), «A sera» (bozzetto), adagio e allegro in la min., — questi due ultimi pezzi per archi soli — «Concertino» per doppio quintetto, «Preludio», «Bozzetto funebre», e «Ouverture».

I lavori del maestro Mix non rivelano per ora nessuna predilezione dell'autore per qualche grande modello, e, almeno alla prima audizione ci apparvero un po' slegati nello svolgimento delle idee e nei periodi. C'è bensì ogni qual tratto in essi un procedere più piano, più regolare, ma allora fanno capolino vaghe e frammentarie reminiscenze. Tutto questo non vuol dire però, che il giovanissimo autore il quale con tanto entusiasmo e tanta attività ha prodotto già un bel numero di composizioni, perseverando negli studi ed approfondendoli, non riesca in un prossimo avvenire ad affermarsi.

Il professori L. Pasqualini, I violino, B. Beghè II violino; G. Cipci viola; A. Mascherpa violoncello; O. Messeritti contrabasso; A. Tassinari flauto; A. Maselli oboe; C. Ventura clarino; G. Barazzetti corno e U. Dini fagotto seguirono con impegno tutte le intenzioni del maestro Mix stesso che dirigeva il valente complesso.

Il pubblico sottolineò ogni brano con applausi, indirizzati tanto al dirigente che agli esecutori.

Alla fine del concerto fu presentata al maestro Mix una ricca corona d'alloro.

Concerto della pianista Zdenka Ticharich. Domani alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico, la celebre pianista Zdenka Ticharich, darà un concerto col seguente interessantissimo programma: Schuberth, Sanata in re mag.; Liszt-Bach, Variazioni; Brahms, Valzer; Rachmaninoff, Preludio in sol min.; Rubinstein, Studio in do diesis min.

La signorina Ticharich che è l'esponente riuscito di un «enfant prodige», avendo incominciato a dar saggi del suo grande talento già a quattro anni, ed ha già compiute varie riuscitissime tournées con Nikisch e Nebdal, si presenta con un ricchissimo corredo di successi conseguiti nei centri musicali più importanti d'Europa.

CINEMA E VARIETÀ

«Gli sciacalli» al Teatro Fenice. Oggi dalle 5 in poi si proietta il divertente dramma della Golwin «Gli sciacalli». Nella varietà i bravi ballerini Savony, la deliziosa stella italo-francese Lola Sernys e il prestigiatore Eperny, che è davvero il principe della magia.

Teatro Eden. «Il mistero della casa di fronte» è il titolo della film che va allo schermo oggi. Protagonista Henriette Bonnard. Nella varietà: Les Monti duetto, prendono congedo dal pubblico, Mary Visa cantante, The Ninos ciclisti.

Ancora oggi Francesca Bertini interpreterà «Malia» al Modernissimo. Domani l'atteso avvenimento: «Madame Du Barry» con Pola Negri. Il pubblico potrà ammirare la più bella cinematografia apparsa fino ad oggi non solo sullo schermo del Modernissimo, ma su quegli di tutti i grandi cinematografi del mondo. La vivissima attesa non sarà delusa, ma di gran lunga superata.

Capozzi, il celebre Alberto Capozzi al Gran Cinema Savoia! Alberto Capozzi, l'elegantissimo e fine attore tanto preferito oggi si presenterà in questo simpatico ritrovo quale protagonista del capolavoro cinematografico: «Sui gradini del trono» che tanti successi ottenne in tutti i teatri del Regno. Alberto Capozzi non è un artista comune, ecco perchè oggi il Savoia rigurgiterà del migliore pubblico triestino tanto più che in fine del grandioso dramma si proietterà la comicissima film «Le birichinate di Polidor» non ancora viste a Trieste.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 16.30 precise.

In settimana la tanto desiderata film «Dopo il peccato» ormai troppo discusso per non proiettarla presto.

Anche ieri sera il Salone Edison fu gremito di un scelto pubblico alle rappresentazioni della grandiosa film «Stirpe», interpretata dal giovanissimo artista Franco Cappelli. Oggi il dramma si ripete.

Lyda Borelli al Novo Cine. S'iniziano oggi le rappresentazioni del capolavoro «Carnevalesca» interpretato da Lyda Borelli e Livio Pavanelli. Grande successo!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (38.a rappr. turno B): «Fanfulla».
Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Pensaci Giacomino», tre atti di L. Pirandello.
Teatro Fenice. «Gli sciacalli» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Mistero della casa di fronte» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Fiamma e ceneri» con Diana Karenne.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Malia» con Francesca Bertini.
Cinema Edison. «Stirpe», dramma di A. Testoni.
Novo Cine. «Carnevalesca» con Lyda Borelli e Livio Pavanelli.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

Pirano festeggia l'annessione

fra vibranti manifestazioni d'italianità

PIRANO, 14, sera

La solennità dell'annessione è stata festeggiata ieri tra l'indicibile entusiasmo di tutta Pirano. La città era tutta un tricolore festante. Nella meravigliosa giornata primaverile le vie e le piazze brulicavano di cittadini e di ospiti venuti da tutte le parti dell'Istria per assistere alla solennità.

Alle 7 una fanfara diede la sveglia, percorrendo le calli veneziane dell'italianissima cittadina; subito si formò un corteo che si diresse al molo per attendere gli ospiti triestini. Come il battello speciale che li portava fu accostato, scoppiarono i primi impetuosi evviva che continuarono poi durante tutto il percorso, alternati dalle note squillanti delle fanfare. Trieste era rappresentata dalle delegazioni dei combattenti, con bandiera, nelle persone del cap. Ruzzier e dei tenenti Moso e Millo; dal Fascio, che aveva mandato in rappresentanza il segretario avv. Giunta e la squadra d'avanguardia col gagliardetto e la fanfara; da una squadra dei Giovani esploratori; dalla «Sursum Corda» al comando del tenente Lenussi, dai Cavalieri della Morte nelle persone dei consoli Marco Kunad e Stalovski, dalla Banda Cittadina, e da una folla di privati.

Il corteo, vibrante d'entusiasmo, passò salutando dinanzi alla lapide murata in Piazza a ricordo dei caduti e sotto la casa del martire piranese Piero Fonda; e sostò nell'atrio del Municipio dove, mentre la folla faceva ressa da tutte le parti, il sindaco Fragiacomo inaugurò con un patriottico discorso la lapide in onore dei ventotto volontari piranesi arruolatisi sotto le gloriose bandiere durante la guerra redentrice. Al discorso del sindaco, accolto con tonanti evviva, rispose con commosse parole di ringraziamento il ten. Adriano Petronio. Quindi la folla prese d'assalto il Teatro Tartini e lo gremì fino all'ultimo cantuccio. Nell'atmosfera vibrante di patriottismo l'avv. Bubba, presidente del Comitato cittadino per i festeggiamenti, rilevò il significato delle solennità, che coronano il sogno di generazioni d'istriani; diede quindi la parola all'oratore ufficiale prof. Bruno Coceancig che trascinò l'uditorio all'entusiasmo più schietto, esaltando in una lucida e appassionata orazione le virtù della stirpe italiana e l'eroismo della gente giuliana finalmente redenta.

Invitato da grandi applausi, parlò ultimo l'avv. Giunta, il cui discorso, che fu tutta un'affascinante perorazione, fece scattare il fittissimo pubblico in acclamazioni senza fine.

Alle 13, mentre nella città l'animazione durava festevole sotto il sole di primavera, si fu al Centrale di Portorose il banchetto ufficiale. Ai brindisi, parlarono acclamatissimi il sindaco Fragiacomo, il prof. Coceancig, il signor Stalovski, il ten. Lupis-Morana e l'avv. Giunta.

Nel ritorno si ricompose il corteo che, tra canti patriottici e al suono dei nostri inni, accompagnò gli ospiti fino al battello. Alla partenza le scene d'entusiasmo si rinnovarono. Di sera, Pirano s'illuminò tutta fantasticamente; la Banda suonò in Piazza fino a tarda ora; al Casino sociale si diede un ballo d'onore.

Durante la giornata furono distribuite cartoline illustrate e poesie celebranti l'annessione; le poesie sono dovute alla penna di Dino Vatta e del sindaco Fragiacomo. Presenziarono la solennità per il Commissariato Generale Civile il cav. Martina e per il Municipio di Capodistria quel Commissario straordinario cav. Vittorio Scampicchio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Vendita della regia nave "Liguria"

ROMA 12, sera

Il Ministero della Marina ha disposto pel disarmo e per l'alienazione della R. Nave «Liguria» attualmente nel porto di Ancona.

Questo incrociatore varato nel 1893, ha il dislocamento in pieno carico di tonn. 2460 circa ed è poco differente da altra nave («Piemonte») che si sta trasformando da carico per conto dell'industria privata.

Le sue caratteristiche sono: lunghezza m. 84.80, larghezza m. 12.03, immersione m. 6.85. Due macchine orizzontali a triplice espansione di cavalli 7600 circa, quattro caldaie cilindriche a doppia fronte. La nave si vende nelle condizioni in cui si trova, salvo lo sbarco delle dotazioni, del combustibile, delle artiglierie e del materiale guerresco in genere.

Le proposte di acquisto possono dirigersi al Ministero della Marina, Gabinetto del ministro, Commissione Superiore per le vendite dei materiali alienabili.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Timonieri Lloyd:** 283, 284; **Timonieri in gen.:** 323*, 324*, 325; **Giovanotti in I.a:** 111 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 383, 384; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 126* al 139; **Fuochisti in generale:** 80, 83, 84; **Carbonai:** 788 in poi; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 16*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 31, 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 2 timonieri, 1 operaio, 1 elettricista, 1 mozzo coperta e 10 fuochisti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri fu imbarcato un maestro di casa.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 28*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Sussidi per marittimi disoccupati

Si avvertono tutti i marittimi sbarcati dai piroscafi per ordine dell'Ufficio di collocamento (turno di rotazione) che, dopo 30 giorni da quello dello sbarco, spetta a loro il sussidio giornaliero. Per informazioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio sussidi che si trova presso la Capitaneria di porto (ingresso dalla via Vincenzo Bellini).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Violette» da Venezia, con 7 tonn. di merce varia; «Quirinale» (B. Call) da Fiume, vuoto; «Draziza» da Curzola, vuoto; «Palatino» (B. Bruck), da Curzola, con 238 pass. e 5 tonn. di merce varia; «Zichy» da Bari, con 40 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Szent Laszlo» per Venezia; «Dalmatia» per Costantinopoli; «British Coast» per Catania.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jason» da Metcovich con 2 pass.; «Helouan» da Alessandria con 198 tonn. di merce varia e 80 pass.; «Rakoczy» da Bari e Pola, con 9 pass. e 1 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Helena» per Amsterdam; «Thurso» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Peloponisos» car.; Hangar 1: «Mercedes de Larinaga» scar.; Molo IV: «M. Kiraly» car.; Molo IV: «Grof Tisza Istvan» scar.; Han. 1 a: «Emilia»; Hangar 3: «Helouan» scar.; Molo III (Lloyd) D: «Vienna» car.; Hangar 9: «Columbia» scar.; Hangar 12 a: «Violette» scar.; Hangar 12 b: «Zichy» scar.; Hangar 13 a: «Saturno» car.; Hangar 17: «Tebe» scar.; Hang. 21: «B. Beck» scar.; Hangar 22: «Salvo» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia» car.; Hangar 24: «Cabo Priore» car.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Atlantic» scar.; Hangar 69: «Ellenia» scar.; Hangar 71: «Normand» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia»; Molo V: «Mrav»; «San Rocco» scar.; Molo V: «Carpano»; Molo VI: «Nereide», «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Modificazione ai divieti d'importazione e di esportazione

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del minerale di manganese, qualunque sia la percentuale del metallo in esso contenuta. Inoltre, è avocata al Ministero rispettivamente al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia la facoltà, già delegata alle dogane, di consentire l'esportazione dei minerali di piombo e di zinco, la quale rimane perciò subordinata a speciale autorizzazione.

In deroga alle disposizioni vigenti le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dei carboni minerali, per via di terra diretti a privati.

L'importazione e il commercio dell'avena estera non sono più soggetti ad alcuna restrizione o controllo.

Fiera italiana in Svizzera

L'Ufficio informazioni della Camera di commercio e industria tiene a disposizione dei richiedenti schede d'adesione per la Prima Fiera campionaria italiana in Svizzera, che avrà luogo a Basilea nel mese di settembre a. c.

BORSE e CAMBI

del 14 febbraio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	290
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	490
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	235
Tramway	200	Cem. Dalmatia	340
Adria	650	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	395
Cosulich	443	Kerka	508
«Dalmatia»	344	Oleifici	..
Gerolimich e C.	2000	Pastificio	239
Istria-Trieste	205	Pilatura riso	230
Libera Triestina	595	Raff. oli min.	—
Lussino	2000	Consolidato 5%	—.—
Lloyd Triestino	1780		

Su Francia 198.50; su Londra 106.10; su New York 26.90; su Svizzera 4.45; su Berlino 46.90; su Bucarest 38.—; su Vienna int. 4.05, est. 7.20; su Zagabria 18.65.

Nei titoli nulla di speciale. Nei cambi, ricercati Berlino e Bucarest. Londra e New York deboli.

Cambi in Italia

MILANO 14: su Francia 198.30; su Svizzera 448.25; su Inghilterra 106.25; su New York 27.45; su Berlino 57.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Studentessa curiosa. Raoul è nome francese dal latino medioevale Baulus che alcuni ritengono mozzato da Raulandus (Rolando) e più verosimilmente da Raulfus per Radulfus che a sua volta deriva dall'antico tedesco Radulf (Radwulf). Lietissimi di contribuire alla Sua vittoria. — *Lettrice costante.* Una volta che Ella ha presentato domanda per la cittadinanza italiana lo scorso mese, non c'è bisogno di ripeterla. *Violetta.* Si procuri il manuale Hoepli: «Il tennis» di Bonacossa e Porro Lambertenghi. — *Assidua.* Il piroscafo «Generale Petitti» è partito il giorno 1 corrente da S. John per Gibilterra; colà riceverà ordini, se dovrà proseguire per Trieste o ritornare in America o Australia. Non si può perciò stabilire la data del suo arrivo a Trieste.

OGNI GIORNO UNA

Un mercante di vino, onde avere il tempo necessario per fare abbondanti misture, si decise a chiudere il negozio.

La gente potè leggere sulla porta dello stesso: «Chiuso per battesimo».

SCIARADA

Fido il *secondo* per il *primiero*.
E' inutile ch'io dica poi l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:

CA - TE - NE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Industrie nel Friuli redento

fabbriche bene avviate per ingrandire azienda, cercano capitalisti 50-100.000 anche collaboratori. Capitali assicurati.

Offerte sub «Commercio, Industria» al Piccolo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERE offresi per famiglia privata, mitissime pretese. Scrivere «Erminio» Piccolo. 37549 A
CUOCA media età, offresi per tutto, per due persone, per casa signorile; dispone buoni attestati. Via Filzi 15, I. 37545 A
SIGNORINA 22enne, offresi presso persona sola, vedovo con figli, per lavori domestici, possibilmente fuori Trieste. Offerte «Trieste» Piccolo. 35585 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA, possibilmente tedesca, per bimbo duenne, cercasi. Commerciale 336, porta 8. 220 B
BAMBINAIA cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Udine 2, I p., porta 9, dalle 13 alle 17. 21435 B
CAMERIERA privata, brava, pratica, semplice, parli tedesco, che sappia cucire e riparare la biancheria, cercasi per subito da piccola famiglia. Albergo Europa; rivolgersi nella cucina. 35594 B
CAMERIERA capace anche per servizio signora inferma, cercasi. Presentarsi con attestati, via Moisè Luzzatto (ex Via Remota) N. 15, I piano, dalle 2-3. 35596 B
CAMERIERA cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 37, II. 37787 B
CUOCA cercasi. Via Lazzaretto vecchio 13, I p. 37213 B
CUOCA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1, I piano, sinistra. 37597 B
CUOCA cercasi. Trattoria Milano, Via Giulia 9. 67693 B
CUOCA trova pronto collocamento in Via Milano 19, primo. 35800 B
CUOCA possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36847 B
CUOCA italiana, semplice, onesta, attiva, cercasi. Schwarz, Chiozza 72, II. 35564 B
CUOCO bravo cercasi per mensa impiegati Stato. Pendice Scorcola 350, Villa Cambiagio. 37613 B
DOMESTICA, cuoca, cameriera, presso signora sola, cercansi. Ginnastica 34 (Farneto). 21417 B
DOMESTICA capace tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Riva N. Sauro 20, III, destra. 21379 B
DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Via Acquedotto 43, III. 37229 B
DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Navali 11. 37795 B
DOMESTICA capace tutti i lavori, cercasi prontamente; buonissimo salario. Via Valdirivo 5, secondo. 459 B
DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 35652 B
DOMESTICA sappia cucinare, famiglia 2 persone, cercasi. Battisti 18, IV, destra, Finzi. 35638 B
DOMESTICA con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Dante 7, I, destra. 35570 B
DOMESTICA che sappia anche tedesco, cerca piccola famiglia. Via S. Vito 38, II, destra. 21424 B
DOMESTICA capace lavori domestici, cercasi. Lazzaretto vecchio 41, IV, 18. 21430 B
DOMESTICA giovane, onestissima, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48, I. 21436 B
DOMESTICA cercano coniugi soli; buona paga. Procureria 6, I, porta 10. 21437 B
DOMESTICA o donna di servizio, cercasi per tutto il giorno, presso piccola famiglia. Via Rozzol-Settefontane 187, II p., porta 10, case comunali. 37579 B
DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, I. 35738 B
DOMESTICA brava cercasi prontamente. Giulia N. 23, II, destra. 35726 B
DOMESTICA o prestaservizi cercasi, salario, vitto ottimi. Giotto 9, II, destra. 37685 B
DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 35786 B
DONNA pratica per lavori trattoria, cercasi. «Vesuvio», Via Ginnastica 15. 37731 B
DONNA o ragazza pratica di tutti lavori da cucina, cercasi prontamente. Albergo Europa. 35592 B
FRIULANE due, brave, cuoca, bambinaia, cercansi, buona paga. Presentarsi con buonissimi attestati, Cecilia N. 18, Baker. 21439 B
PRESTASERVIZI abile cercasi. Via Carducci 31, quarto 37239 B
PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi prontamente. Via Giulia 13, I piano. 20840 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Conti N. 34, I. 21440 B
PRESTASERVIZI a giornata o ore, cercasi. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 37727 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, Machiavelli 28, III. 37759 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, tre pasti, lire 90 mensili. Via del Monte 17. 37735 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Lazzaretto vecchio 37, III. Ferles. 37773 B
PRESTASERVIZI, dalle 9 alle 4 pom., cercasi. Corso V. E. III N. 37, destra. 35804 B
PRESTASERVIZI per un'ora mattino, cercasi. Corso V. E. III 27, negozio confezioni. 35776 B
PRESTASERVIZI cercasi, soltanto per la mattina. Via Molino a vento 7, IV p., porta 16. 35692 B
RAGAZZA per lavori domestici, cercasi. Bachi N. 14, II. 35778 B
RAGAZZA per piccola famiglia, buon trattamento, cercasi prontamente. Boschetto N. 32, I piano, porta 11. 000 B
RAGAZZA giovane, alcune ore al giorno, cercasi, per bambina. Carducci 39, porta 11. 37619 B
RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Tor S. Lorenzo 2, II. 35602 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR: qualsiasi lavoro di «a-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 37355 C
A JOUR eseguisconsi in Via S. Giovanni 12, II. Per sartorie prezzi speciali. 37777 C
CHAUFFEUR meccanico, provetto, anteguerra, cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 36951 C
CONTABILE espertissimo corrispondente, perfetto italiano, tedesco, pratico direzione ufficio, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 37797 C
CONTADINO adatto per vigne, alberi e orto, offresi prontamente. Androna S. Silvestro N. 5. 35768 C
DONNA media età offresi per pulire scrittoio; dispone buone referenze. Via Filzi 15, I. 37543 C
FALEGNAME carpentiere offresi per qualsiasi lavoro. Miniussi, Via Boschetto 19, II. 37595 C

I collettivi continuano in IV pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

FIORICOLTORE, agricoltore, celibe, con lunga pratica, offresi anche fuori città. Offerte «Agricoltore» Piccolo. 37603 C

GIOVANE ragioniere, studente universitario, ex ufficiale, dispone alcune ore giornaliere. Scrivere: Piazza da Vinci N. 4, III piano. 37639 C

GIOVANE signora, indipendente, offresi quale donna di chiavi, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 35722 C

GIOVANE, licenza ginnasiale, perfetto italiano, tedesco, sloveno, croato, francese, cerca impiego possibilmente quale corrispondente. Offerte sub «N. U.» al Piccolo. 37563 C

GIOVANE capace, per lavori magazzino frutta e ortaggi, cerca impiego. Sub «Firenze» Piccolo. 35582 C

GIOVANE disposto giorno e notte, non avendo famiglia, cerca posto, fattorino o guardiano, buoni attestati. Sub «Omero» Piccolo. 355854 C

GIOVANE ventenne, con studi commerciali, già impiegato presso ditta spedizioni, cerca posto presso seria ditta legnami, disposto pure viaggiare. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 37575 C

IMPIEGATA assumerebbe copiare lettere a macchina, a proprio domicilio, in italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 35750 C

IMPIEGATO legale, disoccupato, 44 anni, con buone relazioni commerciali e personali coll'estero, offresi a grandi ditte commerciali esportazioni, società spedizioni, navigazioni, ecc., per impiego adatto; parla e scrive italiano, tedesco, sloveno, croato. Scrivere alla casella postale 487. 35648 C

LAVANDAIA brava offresi, prendere biancheria in casa. Indirizzo Piccolo. 35702 C

LAVORANTE barbiere e parrucchiere in capelli, cerca negozio di secondo ordine. Sub «Firenze Alfredo» Piccolo. 35580 C

MEZZA lavorante sarta, capace, offresi. Indirizzo Piccolo. 36589 C

MODISTA siciliana, abilissima, confeziona e rimoderna cappelli, ordinazioni proprio domicilio, prezzi mitissimi. Ferriera 45, II. 36095 C

ORDINAZIONI e riparazioni bauli, valigie, assumonsi. Rivolgersi: Ferriera 16, falegname. 35700 C

PENSIONATO offresi quale magazziniere, archivista, esattore, uomo di fiducia od altro. Sub «Massima onestà» Piccolo. 35666 C

PORTINAI. Coniugi senza figli cercano portineria. Offerte sub «Zelanti» Piccolo. 37625 C

PRINCIPIANTE stenodattilografa, offresi. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 35798 C

QUARANTENNE friulano, bella presenza, offresi, con piccola famiglia, come colono, pratico ortolano, presso famiglia signorile, vicino Trieste o fuori. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 35656 C

RAGAZZA sarta, per fuori di Trieste, offresi presso famiglia, per qualsiasi lavoro. Offerte «Sarta» Piccolo. 35586 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 35874 C

SARTA biancheria uomo, donna, corredi, offresi. Offerte «Mezza giornata» Piccolo. 21434 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 37357 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21265 C

SARTA tutti lavori offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 37457 C

SARTA a giornata, offresi; prezzo mite. Offerte «Sarta» al Piccolo. 35684 C

SARTA abilissima, svelta, ritornata a Trieste, offresi a giornata. Offerte «Svelta» Piccolo. 35564 C

SARTA per riparazioni uomo e signora, offresi a giornata. Offerte «2416» Piccolo. 35672 C

SARTA bravissima, priva conoscenze, offresi per confezionare vestiti comuni, taillerus, casa e fuori. Via Canova 13, porta 23. 37721 C

SARTA. tagliatrice diplomata, confeziona prontamente qualsiasi vestito moderno, specialità mantelli, tailleurs; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 37631 C

SARTA capacissima offresi a giornata, famiglie signorili. Offerte «Diplomata» al Piccolo. 37629 C

SIGNORA bella presenza offresi quale cassiera bar, cinematografo ecc. oppure venditrice. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 35428 C

SARTO offresi: vestiti nuovi, riparazioni, voltare; prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 37653 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi qualsiasi impiego. Sub «Rina» al Piccolo. 35222 C

SIGNORINA seria, buona famiglia cerca posto quale cassiera, eventualmente venditrice. Sub «Aurora» Piccolo. 37535 C

SIGNORINA 22enne cerca posto come dama di compagnia, paziente anche se persona ammalata, disposta pure viaggiare. Scrivere sub «Siciliana» Piccolo. 21421 C

SIGNORINA distinta, ottima educazione, cerca occuparsi pomeriggio, bambini, istruzione, passeggio; ottime referenze. Scrivere «Pomeriggio» al Piccolo. 35720 C

SIGNORINA, assolto VI Liceo, stenodattilografa italiano, conoscenza tedesco, francese, corrispondenza, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «M. 550» Piccolo. 37775 C

SIGNORINA dattilografa, con cognizioni lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Vittorina» al Piccolo. 35632 C

SIGNORINA dattilografa offresi, dalle 19-22. Offerte «M. I.» Piccolo. 37587 C

SIGNORINA offresi, contabilità doppia ed americana, conoscenza lingua tedesca, stenografia, dattilografia. Offerte «Vienna» Piccolo. 37573 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia celere, tedesco, italiano, offresi. Offerte «Celere» al Piccolo. 37251 C

STUDENTE commerciale, privatista, offre suoi servigi quale praticante per azienda commerciale. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 35694 C

VEDOVA offresi presso piccola famiglia o persona sola; solo vitto. Indirizzo Piccolo. 35636 C

VEDOVA onesta offresi presso vedovo con bambini, famiglia dabbene, per dirigere casa. Via Alessandro Manzoni N. 15, magazzino carri. 35622 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CERCASI ogni grosso centro Venezia Giulia persone affidare diffusione Rivista illustrata mirante scopi sociali patriottici. Preferisconsi ufficiali congedo. Scrivere: Cassetta 7 D. - Unione Pubblicità, Venezia. 10229 D

CONTABILE provetto, disposto occuparsi alcune ore settimanali impianto tenitura libri, cerca ditta locale. Offerte casella postale 423. 67591 D

CUOCO 2.o provetto, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35772 D

DATTILOGRAFA provetta, capacissima, cercasi. Condizioni specialmente favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 37751 D

GARZONA lavorante da uomo cercansi prontamente. Sartoria Balzer. Chiozza 14. 35616 D

GIOVANETTO o signorina principiante cercasi per studio avvocatile. Offerte sub «Avvocato» Piccolo. 37551 D

LAVORANTI falegnami, cercansi lavoro duraturo. Pacinotti 5, falegnami. 37671 D

MEZZA lavorante capace, sarta donna, cercasi. Via Miramar 11-III destra (corte). 37691 D

RAGAZZA, ragazzo, onesti, cercansi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 21427 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Conti 40. 37555 D

RAGAZZO per pasticceria, onesto, laborioso, cercasi. Rivolgersi via Rigutti 5. 35578 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione. Polacco, Riborgo. 37649 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Madonnina 24. 35642 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Au Bon Gout, Corso V. E. III N. 4. Presentarsi dalle 12 alle 14. 35692 D

RAGAZZO per negozio e apprendista fotografo cercansi. Buffa, Corso 17. 35666 D

RICAMATRICE capace cercasi prontamente. Dirigersi Burgstaller, via Genova 14. 37469 D

SIGNORINA pratica contabilità, con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte al Piccolo «Contabilità». 35706 D

SIGNORINA bella presenza, pratica negozio confezioni, cercasi; preferibile conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo «Confezioni». 35708 D

SIGNORINA conoscenza francese, italiano, pratica dattilografa, attiva, diligente, cercasi per ufficio navigazione. Indirizzo al Piccolo. 37607 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, conoscenza tedesca, perfetta stenodattilografa, cercasi da primaria ditta. Offerte con indicazione pretese sub «Celere» al giornale. 35646 D

SIGNORINA, perfetta stenodattilografa italiana, buona conoscenza contabilità, cercasi. Offerte Piccolo, sub «Italiana». 35850 D

VENDITRICE pratica ramo calzature eventualmente pratica cassa posto fiducia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35813 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO, vitto, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte sub «Olivo» al Piccolo. 37583 E

CAMERA ammobiliata, centro, preferibile ingresso libero, cerca giovane dabbene. Offerte «Virgilio» Piccolo. 35830 E

CAMERA ammobiliata con due letti, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Primo marzo» al Piccolo. 37715 E

CAMERE una o due, vuote, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte sub «Erica» al Piccolo. 37663 E

CAMERA vuota, senza disturbo, senza comodo cucina, cerca signora sola. Offerte al Piccolo «1786». 35680 E

CAMERA centrica, luce, cerca signore stabile. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 35692 E

CAMERA ammobiliata cerca ferroviere paraggi S. Andrea-Cavana. Offerte sub «Ferroviere» al Piccolo. 37559 E

CAMERA ammobigliata, con comodità di cucina, pressobuona famiglia, cercano coniugi. Scrivere Piccolo «Martinello». 35590 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli nei pressi piazza Garibaldi. Bosco 10, Latteria-caffè 35664 E

CAMERE due, vuote, da adibirsi uso ufficio, centro, cercansi. Offerte «Dario» Piccolo. 35848 E

CAMERETTA ammobiliata, cerca giovane operaio. Offerte con prezzo «Onesto» Piccolo. 35608 E

STANZA matrimoniale cercano giovani coniugi. Offerte: «Distinti e stabili» Piccolo. 35660 E

CAMERA ammobiliata cerca laureato stabile Trieste. Offerte «Sonno» Piccolo. 37575 E

STANZA ammobiliata, paraggi stazione centrale, cercano due giovani distinti; minimo disturbo. Offerte sub «Luigi 21» al Piccolo. 37667 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, luce elettrica, centro, possibilmente costo, cercano seri negozianti, presso buona famiglia. Offerte «Comicaia» Piccolo. 37647 E

STANZETTA semplicemente ammobiliata, cerca vedovo impiegato, assente tutto il giorno. Offerte «Vedovo» Piccolo. 35604 E

STANZETTA o camerino presso famiglia civile cerca giovane orfano privo conoscenze, possibilmente vicino piazza Goldoni, Corso Garibaldi, via Nuova, piazza San Giovanni, Stazione Meridionale. Offerte sub «Diciottenne serio» Piccolo. 35868 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

APPARTAMENTO bello, posizione centralissima, a Fiume, scambierebbesi con altro anche di sole due stanze, cucina ed accessori a Trieste. Offerte «Argo C. S.» Piccolo. 36179 F

CAMERA ammobiliata con due letti, ingresso libero, affittasi a persone distinte, escluso donne. Via Molin a Vento 5-III dalle 13 alle 17. 37771 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 13-I sinistra. 35762 F

CAMERA mobiliata, centro, ingresso libero, escluse donne, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35674 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, ariosa, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37581 F

CAMERA affittasi a distinto signore, possibilmente con costo. Cologna in Monte 300. 35610 F

CAMERA bene ammobiliata, due signori, escluso donne, affittasi. Olmo 4-III, porta 13. 37601 F

CAMERE due vaste, primo piano, luce elettrica, telefono, adatte ufficio, ingresso scale, cedonsi. Domandare indirizzo preciso al Piccolo. 35728 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Mazzini 11-III, sinistra. 37645 F

FRIULI: prontamente affittasi 3 camere ammobiliate, comodo cucina, camera pranzo, luce, stufa, clima mite, stazione ferroviaria. Informazioni: Gelsi 7-II. 35752 F

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Paolo Diacono 5-IV. 37815 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Galvani 1, porta 10. 37717 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi distinto signore, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 35860 F

STANZA vuota affittasi a persona sola, preferito uomo. Indirizzo Piccolo. 35808 F

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, volendo salotto e vitto, affittasi a due signori distinti, nei paraggi S. Michele. Rivolgersi: Paduina 7. Latteria. 35870 F

STANZA bella, grande, elegantemente bene ammobiliata, stufa, canapè, luce elettrica, bella vista al mare, affittasi a un signore distinto commerciante, nei paraggi Hotel Savoia. Rivolgersi Paduina 7. Latteria. 35870 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ingresso libero. Riborgo 19-IV. 35634 F

STANZA vuota, con vitto buono, famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37589 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a serio signore, possibilmente marittimo o negoziante, viaggiatore. Lorenzo Ghiberti 3-IV, destra. 37675 F

STANZA due letti, eventualmente vitto, offre distinta famiglia a due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 35662 F

STANZE vuote, ammobiliate, posizioni diverse, affittansi. Riborgo 45. 35864 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALL'Accademia professionale di taglio per uomo signora, militare, istituita dalla Società tagliatori le lezioni cominceranno col 16 marzo. 28 andante chiusura dell'iscrizione ai corsi. Programmi a richiesta. Francione, via Alfieri 11, Torino. 10223 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

PIANOFORTE. Lezioni impartisce maestra diplomata. 35 mensili. Indirizzo al Piccolo. 35624 G

LEZIONI piano impartisce signorina. Viale XX Settembre (Acquedotto) 38, porta 4. 37583 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45-IV. 37553 G

STUDENTESSA ultima liceale, avendo assolto cittadine tedesche, darebbe lezioni in questa lingua, scolari principianti. Offerte «Maria» Piccolo. 35758 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA argento smarrita tramvai Barcola, piazza Libertà, via B. Cellini, via Ghega, piazza Oberdan, via XXX Ottobre. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 37641 H

CANE fox-terrier tutto bianco, nome Boby, smarrito. Mancia portandolo via Trento N. 9-III. Siberna. 37757 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito domenica tredici, l'onesto rinvenitore riceverà 100 lire, portandolo Parini 4, porta 3. 35676 H

PORTAMONETE perduto dalla via S. Antonio fino stazione. Generosa mancia chi lo porterà al Piccolo. 21425 H

PORTAMONETE smarrito da povera donna, contenente 206 lire più polizza di cassoni e sacchi, tratto via Olmo-Piazza Garibaldi. Si prega di portarlo al Piccolo. 000 H

SCIALETTO seta, nero, smarrito Via Miramare. Essendo cara memoria, mancia chi lo porta Commerciale 32, porta 9. 21429 H

500 lire a chi porterà a Steffanini Cristina - Barcola di Sopra, cagnolino fox, nome Bobi, maschere nere agli occhi, codino nero. 35752 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMBIO quartiere 4 stanze, via Piccardi, affitto 1200, luce elettrica, gas, comfort moderno, casa nuova, I piano, soleggiato, con quartiere 4-5 stanze città, centro. Indirizzo: Casella postale 491. 35812 I

LOCALE pianoterra, paraggi piazza Borsa, adatto anche ufficio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 35730 I

MAGAZZINI centro, col prossimo agosto, affittansi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 34802 I

MAGAZZINO grande, centrica posizione, con grande cantina, affittasi per merci di partita. Indirizzo Piccolo. 37699 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambierebbesi con due camere, camerino, cucina, comfort moderno, paraggi Piazza Unità, Goldoni, Scorcola. Offerte sub «Bruno» Piccolo. 35795 I

QUARTIERE composto di 3 stanze, 1 stanzetta, 1 ripostiglio, bagno, water-closet, cucina, gas, luce elettrica, situato Via Udine, angolo via Cecilia Rittmeyer, scambierei con quartiere più piccolo anche senza comfort, purchè situato posizione centralissima. Offerte sub «Vilesse» al Piccolo. 21390 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, cesso, bagno, con luce, acqua, gas, affittasi. Offerte «Fernanda» al Piccolo. 37785 I

QUARTIERI vuoti, versando contributo riparazioni, affittansi; altri ammobiliati disponibili. Riborgo 45. 35862 I

SCAMBIO quartiere 4 stanze, bagno, camerino, luce, casa signorile, paraggi Commerciale, con altro 3 stanze, bagno, camerino, paraggi Tigor. Offerte «Fortuna» Piccolo. 35612 I

VOLETE affittare immediatamente quartieri, stanze, magazzini, uffici ecc.? Rivolgetevi «Universalpost», Riborgo 45. 35866 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO vuoto o ammobiliato, oppure camere con uso cucina, cercano per fine febbraio distinti coniugi soli. Indirizzo: Via Cecilia Rittmeyer 7, int. 14. 35852 L

APPARTAMENTINO mobiliato oppure vuoto, posizione qualsiasi, cercano coniugi distinti. Scrivere Casella postale 397. 37633 L

APPARTAMENTO cercasi, 2-5 stanze, oppure 2 stanze uso ufficio, pressi Roiano-Belvedere. Offerte «Roiano». 35654 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze con camerino e cucina, posizione centrale, cerca signore scapolo quarantenne. Offerte con prezzo «Genovese» Piccolo. 35670 L

QUARTIERE 2-3 stanze, 2 camerini, cucina, cercasi, pagando buona sensaria. Navali 11. 37795 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, cucina, cercasi. Disposto acquistare eventualmente anche stabile. Offerte «Punzo» Piccolo. 37503 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A rivenditori, osti, privati, vendonsi posaterie alpacca, trincianti, prezzo occasione. Bosco 50, porta 18, dalle 3 pom. sino le 6. 21375 M

A. Camera matrimoniale con materassi, suste, lire 2300, cucina 400, tavoli 150, sedie, altri oggetti domestici, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

A buon prezzo vendo stanza pranzo usata, chiffonniers, letti, suste, ed altri mobili. Solitario 2, secondo. 37709 M

ABITO uomo, grandezza media, nuovissimo, occasione, vendesi. Piazza Vinci 4, porta 15. 35620 M

A-JOUR macchina Singer vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37739 M

ANELLO brillante, orecchini brillanti splendidissimi vendonsi prezzo mite. Acquedotto 21, III, destra, dalle 1-5. 35814 M

APPARATO Cinematografico Pathè, vendesi. - Via Giorgio Galatti 6. 35740 M

ARMADIO con letto e susta vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 35834 M

ARMADIONE per corridoio o scrittoio vendesi, lire 380. Manzoni 26, mezzanino. 38704 M

ARREDAMENTO completo scrittoio, composto cassaforte Wiese, macchina scrivere, diverse scrivanie, vendesi, anche singolarmente; occasione. Indirizzo Piccolo. 37497 M

ARMONIUM vendesi. Via Traversale al bosco N. 4, porta 4. 37703 M

ATTACCAPANNI, armadioni, uno con specchio, letti con suste, sgabello in perfetto stato vendonsi, occasione. Gaspara Stampa 7. 35816 M

BANCO uso negozio vendesi. Libreria G. Chiopris, via Mazzini 22. 460 M

BICICLETTA «Bianchi», da corsa, con tubolari ricambio, vendesi. Via Bachi N. 1, carbonaio. 21426 M

BICICLETTA vendesi, lire 300. Via dell'Olmo 21, barbiere. 37737 M

BICICLETTA Stucchi, viaggio, quasi nuova vendesi occasione. Benvenuto Cellini 3, II, interno. 37665 M

BICICLETTE rara occasione, vendonsi. Via Carpison 5 A. 37611 M

BILANCIA decimale nuova, portata 200 kg. vendesi occasione. Offerte sub «Bilancia» Piccolo. 35618 M

BINOCCOLI tre, vendonsi. S. Nicolò 18, terzo, destra. 37726 M

CAGNETTI piccoli vendonsi. S. Nicolò 18, terzo, destra. 37725 M

CAMERA matrimoniale lire 1700 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 37567 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, quercia chiara, con specchi e cristalli, occasione, lire 4200. Via Geppa 17, pianoterra. 37793 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, grandiosa psiche, camera pranzo moderna, vendonsi occasione. Corso V. E. 11, terzo, porta 6. 37789 M

CAMERA pranzo, quasi nuova, bellissima, divano, poltrone, orologio, camera letto non moderna, scrittoio, cucina, vendonsi prontamente, ottima occasione. Gelsi 5, primo. 37789 M

CAMERA matrimoniale olmo, solida, finissima, lavorazione, L. 3350; canapè tappezzeria a scelta L. 450, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 37635 M

CAMERA matrimoniale vendesi in giornata. - Via Montecchi 11, II, porta 13. 35690 M

CAMERA pranzo lussuosa, lavorazione perfetta, camera matrimoniale massiccia, lucida, con psiche, vera occasione, vendonsi. Acque 15. 35712 M

CAMERA pranzo pallissandro, stanza letto, cucina, tutto nuovo, vendonsi anche singoli. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 35746 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi, lire 2700. Boccaccio 7, mezzanino destra. 35744 M

CAMERA pranzo elegantissima, con stupendi cristalli, marmi, vendesi. Piccardi 14, I, porta 8. 37719 M

CAMERA da letto, matrimoniale, in olmo-frassino fiorato, vendo prezzo occasione. - Mario Zonch, via Geppa 9. 37701 M

CAMERA da letto, matrimoniale, in quercia, vendo prezzo incredibilmente basso. Zonch Mario, via Geppa 9. 37701 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, lavorazione accurata, lavamano, farmacie, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 35790 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, bellissima, molto solida, vendesi rara occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 35788 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavamano grande, marmi rosa, specchio sull'armadio, lavorazione garantita, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 37743 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, nuova, vera occasione, lire 2800, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 300 M

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, senza rimesso, vendo immediato trasloco lire 2600. Gatteri 23-I, Colautti. 320 M

CAMERA pranzo moderna, cristalli, nuova, lire 3500; salottino stile impero nuovissimo lire 3000, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 33-I, porta 4. 420 M

CAMERA pranzo elegantissima, cristalli, specchi, vendesi, rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 37743 M

CAMERA matrimoniale moderna, con suste, vendesi tutto lire 2550, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 35820 M

CAMERE letto legno faggio con psiche, specchi, vendonsi L. 1440. Magazzino, via Filzi 15. 457 M

CANAPE', tavola, quadri, macchina fotografica, vendonsi. Via Udine 4, pianoterra. 37745 M

CAPRA ottima razza vendesi occasione. - Via Tesa 35. 35760 M

«CARAMANY» per due finestre, guarnitura salotto, persiana; tappeto turco, 4×3; portiera «Silly»; lampadario turco; paravento giapponese; quadri d'autore; corsia turca, 18 m.; salotto completo, stile impero; camera pranzo, tutto lussuoso, vendonsi causa partenza, oggi, 16-18. Indirizzo Piccolo. 21435 M

CARRETTO con somarello da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35696 M

CARRI a 4 ruote, nuovi, uso magazzino, a mano, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 35462 M

CARROZZELLA pieghevole, mantello giapponese, vestiti, bluse seta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37733 M

CASSAFORTE N. 3, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37177 M

CASSEFORTI nuovissime, marca Adlersflugel, diverse grandezze, vendonsi prezzo d'occasione. - Via Gelsi 1, negozio. 35658 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, N. 1/2 L. 1460, N. 1 L. 1620, N. 2 L. 1780, ecc. Visitare via Geppa 17, magazzino. 37793 M

CORTINE di velluto per società, sala ecc. ecc. vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 19, portinaia. 37669 M

CREDENZA-vetrina, nuovissima, bianca, vendesi L. 240; tavolino camera bello L. 90; cornici mogano 4 da cm. 56-49, 2 da 56-40 L. 16 una. Guerrazzi 15, in corte, falegname (S. Giusto). 35846 M

CREDENZA con vetrina, buono stato, vendesi. Maiolica 7, secondo. 37585 M

CROCE grande, sepolcrale, adatta tomba di famiglia vendesi L. 1500; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37661 M

CUCINA completa, vendesi. Via Bachi, carbonaio. 21428 M

CUCINA moderna, laccata, vendesi prezzo occasione causa partenza. Solitario 14-III p. 240 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vendesi. Rivolgersi mattino. Boccaccio 1, terzo. 37599 M

CUCINA nuova, laccata bianco e armadio farmaceutico vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 37561 M

CUCINA grandiosa di lusso, ultimo modello, stipo, colapiatti marmo vendesi occasione. Foscolo 11, falegname. 37769 M

CUCINA laccata, moderna, con marmi, colapiatti zinco, prezzo basso vendesi. Ferriera 16, falegname. 35598 M

CUCINA signorile, modello recente, laccata in bianco, marmi, vendonsi occasione. Caprin 8, II. 35710 M

CUCINA modernissima, anche singoli pezzi, suste, materassi, vendonsi. Via Scalinata 2, pt. 35724 M

CUCINA vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 35832 M

CUCINA nuova, moderna, in bianco, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte, lavoratorio. 35940 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi L. 820. Via Geppa 17, pianoterra. 37793 M

CUCINE moderne, massima precisione, lavoro fino, vendonsi occasione, presso R. Maldini, Madonnina 9, I. 35696 M

CUCINE viennesi legno laccato bianco, L. 495, vendonsi. Magazzino via Filzi 15. 403 M

DIVERSI pezzi cucina, alluminio, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 37677 M

FIORI e piante vendonsi. Negozio vis-à-vis entrata Cimitero. 21422 M

FUCILE da caccia calibro 16, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 37791 M

FUCILE Hammerles calibro 12, con estrattore automatico, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37791 M

GABBIE uccelli, una grande, una normale, vendonsi. Carducci 31, mezzanino. 37577 M

IMPERMEABILE donna, piuma struzzo bianca gradazioni bellissima; tappeto tavolo, zittera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35824 M

LAMPADE due, grandi, petrolio, un tavolino, manichino per sarta vendonsi. Ant. Canova 22, porta 18. 37741 M

LAVAMANO marmo fusto ottone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35568 M

LETTI due, alla greca, massicci, alti, da vendere. Molino a vapore N. 7, II piano. 35742 M

LETTI due nuovi, legno duro, due suste, materassi, sgabelli, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniere, camere complete vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12 corte (Piazza Ospedale). 35754 M

LETTI due, uguali, legno duro, nuovi, suste 550, camera letto bellissima vendonsi anche singoli pezzi. Massimo D'Azeglio 3, primo. 67689 M

LETTI due 400, credenza vetrina 170, lettino bambino 100, due piccole specchiere 100, armadio cucina quattro cassetti, tavolo, vendonsi mancanza spazio. Via Maurizio 7, I, destra. 37705 M

LETTO usato una piazza mezza, con susta, vendesi. Madonnina 8, secondo. 37783 M

LETTO noce lucido, massiccio, L. 180, suste L. 135, materassi 125, crine nuovo; sedie faggio chiaro lucido, fortissime L. 26, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 37637 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA cucire Singer originale, spoletta rotonda; altra famigliare, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 21431 M

MACCHINA da scrivere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21438 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, altra famigliare, vendonsi facilitazione pagamento. - Chiozza 50, quarto 35854 M

MACCHINA scrivere Remington N. 10, come nuova, vendo prontamente causa partenza. Piazza Vico 9, porta 13. 37781 M

MACCHINA scrivere uso viaggio vendesi. Indirizzo Piccolo. 37753 M

MACCHINE cucire Singer, Kaiser, Neumann, Gritzner, Rasgasser; biciclette marca Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 356 M

MACCHINE da scrivere, occasione per scuola dattilografia, vendonsi. Boccaccio 23, Gropaiz. 37747 M

MACCHINE da scrivere, una visibile, altra cieca vendonsi occasione. Stoppani 5, Fuscoli. 37747 M

MACCHINE scrivere 1 «Underwood», 1 «Stoewer», quasi nuove vendonsi. San Nicolò 7, I, porta 3. 35630 M

MANTELLINA ragazzo, loden, impermeabile e mantello nuovo donna, cappottino bambino vendonsi. Commerciale 30, porta 7. 37769 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande vendonsi. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 35718 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, L. 130, vendonsi. Venti Settembre 51, I, destra. 37749 M

MERLETTI Idria a mano, finissimi, vendonsi a prezzi modicissimi. Via Milano 25, I p., porta 6. 37605 M

MOTOCICLETTA con sidecar, prezzo irrisorio, causa partenza vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 280 M

MOTORE completo, compreso accessori, attrezzi per fabbricazione margarina ecc. vendonsi, occasione. Antonio, Caffè S. Marco, tutti giorni 10-12 35766 M

ORECCHINI brillanti bellissimi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 35780 M

PIANO Boesendorfer lussuoso, piastra tutto metallo, corde ramate, tastiera avorio, adatto sala concerto, vendesi. Via Milano 22-I. 37615 M

PIANO splendido, grande marca tedesca, sonoro, occasione, partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabris). 280 M

PIANO mezza coda, vendesi; esclusi rivenditori. Per informazioni: Corso 10, fioricoltore, dalle 1-2. 21432 M

PIANOFORTE marca viennese vendesi. Via Montorsino 3-III, destra. Visitare dalle 13-15. 35574 M

PIANINO nuovo, primaria fabbrica, piastra metallo, corde incrociate, tastiera avorio, garanzia 10 anni, vendesi lire 4800. Via Milano 22-I. 37617 M

PIANINO germanico originale, marca impressa, piastra, corde incrociate, vendesi. San Lazzaro 20-IV, mezzo. 37711 M

PIANINO primaria fabbrica estera, garanzia scritta, incrociato, ramato, avorio, piastra, moderatore, tre pedali, vendesi prezzo favorevole. Esclusivamente 9-16. Solitario 25-III, destra. 37711 M

PIANINO Magrini, piastra metallica, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi. Ghega 8-III, 16. 37561 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22-I. 35016 M

PIANINO nero, con piastra, marca parigina, premiato, vendesi lire 4000. Solitario 2-I, sinistra. 35736 M

PIUMINI seta, bellissimi, vendo occasione. Parini 12, Ferro. 35826 M

PORCELLANE, vasi, servizio tavolo 10 persone. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 260 M

PORTASIGARETTE oro, grammi 52, lire 1700, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35774 M

PRESSE copialettere, tavolo relativo, quattro sedie paglia, vendo. Indirizzo Piccolo. 35794 M

QUADRETTI olio originali vendonsi prezzi modicissimi. Piccardi 10, porta 7. 37729 M

SALON, gilet, soprabito, persona forte, vendonsi. Vittoria Colonna 8-III. 37681 M

SCANSIE a specchiera, banchi, spina a serpentina, adatti per bar o bottiglieria, vendonsi. Informazioni, via Molingrande 46, mezz. 37651 M

SCARPE uomo, gialle, basse, nuovissime, N. 43, vendonsi in giornata, causa sbaglio misura. Rivolgersi dalle 14-17. Via Pietà 43, Villa. 21236 M

SCARPETTE nuove chevreau bellissime, a L. 60, nonchè velo quadrato, disegno recentissimo, pure a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Francesco 24-I. 37659 M

SCRITTOIO nuovo, armadio, libreria e bilancia ottone, causa partenza vendonsi. Via Giulia 13, magazzino frutta. 37623 M

SCRIVANIE americane, lavorazione solidissima, prezzi d'occasione; scrivanie semplici lire 290. Via Geppa 17, pt. 37773 M

SCRIVANIE grandi, solidissime, vendonsi occasione. Magazzino Madonna Mare 14. 35806 M

SCRIVANIE americane con coperchio, rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 37761 M

SEDIE per camera da pranzo, tavolino lavoro allungabile, poltroncina frassino chiara, vendonsi. Foscolo 11, falegname. 35358 M

SEGA nastro Rauschenbach; motore 1.2 HP, nuovi, vendonsi sottoprezzo; via Fabio Severo 7. 35792 M

SMOKING e cappotto inverno, vendonsi. Torre bianca 10, I, sinistra. 21423 M

SOPRABITO buono stato, vendesi. Mazzini 24-III, 15. 35844 M

STANZA da letto con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di ottima porcellana, vendonsi: facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 37763 M

STANZA da letto bellissima, psiche con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 37761 M

STANZA da pranzo completa, bellissima, prezzo conveniente. Via Massimo d'Azeglio 22. 27761 M

STANZA mogano, suste, materassi, coltrinaggi, due finestre, occasione 4500. Via Parini 12, porta 10. 35828 M

STANZA matrimoniale d'olmo, armadio con specchio e lavabo con specchio vitato vendonsi, prezzo d'occasione. Corso Vitt. Em. 13-III, sinistra. 37755 M

STANZA mogano lucido, con lavamano vendesi occasione. Corso Garibaldi 8, pianoterra. 35310 M

STANZA da studio e stanza pranzo con anticamera completa vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 35836 M

STANZA pranzo ciliegio, anteguerra, massiccia, splendida, rara occasione, vendesi. Ghega 8, III, 16. 37561 M

STANZA matrimoniale massiccia, intagliata, anteguerra, in perfetto stato, vendesi. Ghega 8-III, 16. 37561 M

STIVALI donna n. 37, gialli-bianchi camosciati, vendonsi o scambierebbensi con stivali uomo n. 42. Via Istria n. 76, cartoleria. 37713 M

SUSTA quasi nuova vendesi lire 70. Boschetto 32, p. I, porta 11. 000 M

TAPPETI orientali straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Artisti 7, magazzino. 37621 M

TAPPETO Persiano grande, vendesi. Madonnina 43-I p. 37767 M

TAPPETO turco persiano, 2 per 3, vendesi. Via Foscolo 40, p. 6. 200 M

VASCA smaltata, scaldabagno di rame, tubi, lavandino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35623 M

VESTITI e cappelli usati, prezzi occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35802 M

VESTITI usati media statura, uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34772 M

VESTITO velluto moderno, signora, 11 metri, damasco, coltrine, vendonsi. Galileo 14, porta 9. 37679 M

VESTITO bleu, giacca, gonna e abito bleu lana, vendonsi occasione. Via Milano 25, porta 6. 37609 M

VESTITO stoffa con blusa seta bleu, tutto nuovo, vendonsi. Ria Raffineria 2-II. 35692 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAMERA matrimoniale, completa, con suste e materassi, camera da pranzo nonchè cucina, acquisterei. Pagamento rateale. Importo assicurato. Offerte con prezzo sub «Rate assicurate» al Piccolo. 35626 N

FIASCHI orlo 0.40, senz'orlo 0.20, grandi piccole partite acquistansi. Caselaquattro Postacinque. 36633 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

MANUBRI ferro per ginnastica, 2 da kg. 13 circa e 1 da kg. 15 cercansi. Trieste, Roiano, Apiari 4-II. 37655 N

PIANOFORTE (possibilmente pianino) eventualmente rovinato, cerco comperare per studio. Indirizzare Melinz, postino 29, Trieste 5. 37723 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 35018 N

SCALA chiocciola, di ferro, usata, circa 3 metri, acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35650 N

Domenica nel pomeriggio si spense a soli 27 anni il nostro adorato

Oreste Guadagni

Ingegnere meccanico

Le dolenti famiglie **Guadagni, Fumis** e **Cescutti** ne danno il tristissimo annuncio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr., a ore 15.45, per la tumulazione della cara salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 febbraio 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANTONIO BRAULIN

Segretario del Consorzio Industriale di Mutui e Prestiti

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze lasciando nel lutto il fratello **Carlo** e la sorella **Teresina** che con profondo dolore ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato Estinto avrà luogo mercoledì 16 corr. alle ore 15 partendo il convoglio dalla via della Ginnastica N. 45 direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIORGIO GIRALDI

si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Accasciatissimi, la consorte **Orsola**, i figli **Gisella, Stefania, Anita, Giorgio, Enrico, Renato, Livia**, i fratelli, le sorelle, i generi e nipoti, in unione agli altri parenti tutti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 15 corrente, alle ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Gian Rinaldo Carli.

Trieste, 14 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Carlo Politschar

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo atroce soffrire.

Profondamente addolorate, la consorte **Giuseppina** e la cognata **Maria**, in unione a tutti gli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà mercoledì 16 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via U. Foscolo.

Trieste, 14 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

I sottoscritti danno parte con immenso dolore agli amici e conoscenti, che quest'oggi dopo lungo soffrire volò al cielo il loro adorato bambino

SERGIO STESKA

di anni uno

I funerali avranno luogo martedì alle ore 14.30 partendo il triste convoglio dall'Ospitale Infantile direttamente al Cimitero Evangelico.

Trieste, 14 febbraio 1921.

Gli sconsolati genitori
UGO e MERCEDES STESKA

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACCIAI speciali di proprietà dello Stato da utensili e costruzioni. Forti stocks disponibili. Qualità garantite. Consegna immediata. Chiedere listini e cataloghi Ufficio vendite «Ufas», via Settembrini 33, Milano. 10231 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telefono 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiasche, rottami di vetro comperiamo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

BORDOLESI 7/10, 50.000 oliva scure, nuove, pesanti 65 dkg., fondo semipiatto, anche singoli vagoni, vendiamo prezzi occasionali. Pividor, via Salice 9. 37707 O

CAPPELLI, modelli originali, massima eleganza, vendonsi prezzi miti. Via Corti 4, p. I, destra. 35430 O

COLTRINAGGI, ricco assortimento, vendonsi dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 35646 O

GHIACCIAIE per qualunque uso, smontabili o fisse, costruzione e riparazioni vengono eseguite da specialista in genere, nonchè tutti lavori inerenti ad uso restaurant, trattoria, latteria, ecc. Falegnameria, Luigi Ricci 4. 37349 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LANA per materassi vendesi in giornata. Via delle Acque 14-II, destra. 35784 O

LEGNA rovere da ardere, prima, lire 12.50 franco bordo qualunque quantitativo non però inferiore ad un carico completo. Scrivere sub «Istria» al giornale. 36993 O

LOCOMOTIVE (3) a vapore, scartamento, 60 HP, 20-30-50, come nuove, vende Impresa Paladini. Belluno. 21206 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, ordigni per falegnami e meccanici, viti, chiodi, ribattini, ecc. Deposito ferramenta, Via Fabio Filzi N, 17. 37477 O

MATERASSI pelo cammello con traliccio finissimo, nessuna differenza dai costosi materassi di lana e non costano che sole 140 lire; detti di lana bianca lire 180; crine animale 270, crine vegetale lire 110; propria fabbricazione con macchine per la pettinatura e confezione materassi. Mitis, via S. Maurizio 16 e via S. Lazzaro 11, negozio. 35838 O

MATTONI 400 vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 35600 O

MOBILI per negozio vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35856 O

MOBILI stanze, a prezzi ribassati, vendonsi, anche rate, nei magazzini Via della Zonta 5, II, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORI adattabili imbarcazione, 80, 120, 150 HP, carburazione petrolio, ultimo titolo, perfetto ordine; prova trattrici Tolotti, tipo B, efficienti, vendonsi. Finco, Garibaldi 21, Padova. 10224 O

OLIVE verdi giganti, vendonsi partita, singoli fusti, prezzi di liquidazione. Via Torre Bianca 16. 35678 O

PARTITA scarpe uomo, bambini, forma americana vendonsi. Negozio Giocattoli, Giacinto Gallina 6. 35572 O

PRESERVATIVI «Sanitas» finissimi. Antifecondativi signora. Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 35000 O

QUINTALI 400 circa chiodi a mano (caviglie), lire 180 q.le, posti vagone partenza. Carrara Guglielmo. Mortegliano (Udine). 37557 O

RIMORCHIATORE vendesi causa scioglimento società, ottimo affare. Scrivere: Cassetta 6 D, Unione Pubblicità. Venezia. 10228 O

RIVENDITORI, volete saponi profumati a buon prezzo? Scrivete casella postale 11, Trieste 6. 35734 O

SACCHI usati, nuovi, Bombay; cemento, concimi, ferramenta, vendiamo prezzi occasione. Bassi, Dalmazzo 16, Torino. 10230 O

SCARPE militari usate, riparate, ingrassate, chiodate, senza rattoppi, vendo 20.000 prezzo occasione. Ing. Boldrini, via Roma 3, Firenze. 10232 O

STRACCI pago 50, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE-piazzista per zona Gorizia, per vendita nuovo tipo motovetturette. Offerte sub «Cor» Piccolo. 37211 P

IMPORTANTE ditta assumerebbe piazzista tessuti disposto a lavorare a provvigione. Offerte sub «Tessupiazza» al Piccolo. 35756 P

PIAZZISTA ed un viaggiatore per la provincia, volonterosi e con buone referanze, assumonsi verso buone condizioni anche immediatamente. Giovanni Sivitz, Piazza Tommaseo 3. 455 P

PIAZZISTA bene introdotto, ottime referenze, ramo confezioni e maglierie, cercasi. Carlino Galatti 14. 35606 P

PIAZZISTA e viaggiatore, introdotti manifatture, cercansi a provvigione, esigonsi referenze e cauzione campionario. Offerte «Calze» al Piccolo. 37627 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOCARRI Fiat, portata 35 a 45 quintali, efficienti e non efficienti, vendonsi oppure scambiansi con autocarri leggeri. Rivolgersi: Via S. Francesco D'Assisi N. 56, telefono 1050. 37519 Q

AUTOVETTURA Fiat, tipo 2, come nuova, vendesi oppure scambiasi con autocarro. Rivolgersi «Autosalt, Via S. Francesco 56, telefono 1050. 37521 Q

FIAT nuovo modello 501 16 HP, vendesi. Rivolgersi Garage via S. Francesco 62. 37687 Q

MOTOCICLETTE, una con carrozzella e una senza e mantelli 26×3 e per 2 1/2 vendonsi. S. Nicolò 18-III, destra. 37765 Q

MOTORE marino quattro cilindri, 20 cavalli, vendesi per lire 800. Via Montecuccoo 7-I p. 35842 Q

NOLEGGI con camion per qualunque destinazione. Tel. 37-17. 35228 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

CALZOLERIA, due fori, adatta qualunque esercizio, bella posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35748 R

BOTTEGHINO da vendere. Indirizzo Piccolo. 35714 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni nonchè prestiti garantiti. Zanier, Caffè Chiozza. 37779 R

HOTEL restaurant, trattorie primo, secondo ordine, città, fuori, 14.000-8.000.000 vendonsi. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, Agenzia. 37695 R

MAGAZZINO pressi Goldoni cedesi con merci occasione. Informazioni Hotel Brioni. 37571 R

MUTUI ipotecari disponibili, esclusi mediatori, richieste indicando realità sub «Avvocato» Piccolo. 35194 R

NEGOZIO centro, dolci, delicatezze, latte, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 35576 R

NEGOZIO con retro magazzino, adatto salumeria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35782 R

NEGOZIO calzature avviato, posizione centrica, cerca socio con capitale, oppure vendesi ottime condizioni. Offerte Gorizia, Assalucci, Corso Vitt. Em. 26. 35598 R

PASTICCERIA, bottiglieria, caffè, restaurant, trattorie, negozi, vendonsi. Antonio, Caffè San Marco, tutti i giorni 10-12. 35764 R

SALA da ballo vendesi o affittasi per sei mesi. Indirizzo Piccolo. 35639 R

TRATTORIE, spacci vino, caffè, centriche posizioni, vendonsi, Comisso Palma, Caffè Moncenisio. 37625 R

TRATTORIE, spacci, caffè, negozi centrici, vendonsi affittansi. Tamino Kadich, Caffè Edera ex Olimpo. 37695 R

TRATTORIE, spacci, caffè, magazzini, diverse posizioni, vendonsi, affittansi. Zabinovich, Caffè Fabris. 37696 R

100.000 lire impiegherei in seria azienda commerciale, collaborandovi. Offerte a «Collaborazione» Piccolo. 35770 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA due camere e cucina, centro, vendesi. Pronta abitazione. Indirizzo Piccolo. 37643 S

STABILI, ville, case, diverse posizioni, pronta abitazione, 20.000-1.300.000, Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14, Agenzia. 37697 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 37557 S

VILLA Portorose, ammobiliata, centro, vendesi causa partenza. Informazioni Hotel Brioni. 37569 S

VILLINO 8 locali massimo, con tutto comfort acquisterebbesi. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 37547 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 334 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 30739 U

PENSIERO non ammessi pseudonimi fermo posta. Inserite giornale ulteriori istruzioni sub «Pensiero». 36947 U

SIGNORE eleganti! Visitate l'esposizione di ultima novità vestiti maglia per la stagione primaverile. Hotel Savoia, stanza n. 4. 35716 U